



Distretto Scolastico n. 27
Istituto Comprensivo "Matteotti-Cirillo"

Via Baracca, 23 - 80028 Grumo Nevano (Na)
Tel: 081.8333911 - Fax: 081.5057569
C.F. 80060340637 - Cod. Mecc: NAIC897007
email: naic897007@pec.istruzione.it - sito web: www.matteotti-cirillo.gov.it

Piano Triennale dell' Offerta Formativa

Anno Scolastico 2016/2017
Anno Scolastico 2017/2018
Anno Scolastico 2018/2019

***"Scuola attenta a leggere le differenze per scrivere
uguaglianze nel rispetto della legalità e
della sostenibilità ambientale"***

Dirigente Scolastico
Prof.ssa Giuseppina Nugnes



INDICE

PREMESSA	pag. 4
FINALITA' DEL P.T.O.F.	pag.5
LA CARTA D'IDENTITA' DELL'I.C. "MATTEOTTI-CIRILLO"	pag. 10
IL TERRITORIO	pag.12
I bisogni formativi	pag.15
ORGANIGRAMMA DELL'ISTITUTO	pag.16
Funzionigramma	pag.18
Staff di direzione	pag.19
RISORSE ESTERNE	pag.20
RISORSE STRUTTURALI E MATERIALI	pag.21
LA MISSION	pag.25
LA VISION	pag.26
VISITE GUIDATE, USCITE DIDATTICHE, VIAGGI DI ISTRUZIONE	pag.27
ATTIVITA' ALTERNATIVE ALLA RELIGIONE CATTOLICA	pag.28
SERVIZIO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE	pag.29
RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA	pag.30
LA SICUREZZA NELLA NOSTRA SCUOLA	pag.31
SCELTE CURRICOLARI	pag.33
TEMPO SCUOLA	pag.35
NUCLEI TEMATICI DEL PROCESSO FORMATIVO	pag.37
SCELTE METODOLOGICHE	pag.41
ACCOGLIENZA	pag.44
CONTINUITÀ, ORIENTAMENTO E DISPERSIONE	pag.47

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE- P.A.I.	pag.51
AREA PROGETTUALE	pag.75
Progetti d'Istituto	pag.75
Ampliamento dell'offerta formativa in orario extrascolastico	pag.79
Progetti PON	pag.81
ERASMUS PLUS	pag.82
RETI DI SCUOLE	pag.85
AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE DOCENTI	pag.87
PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE - P.N.S.A.-	pag.89
AREA DELLA VALUTAZIONE	pag.94
Criteri di ammissione alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo	pag.106
Validità anno scolastico	pag.109
L'AUTOVALUTAZIONE	pag.111
SINTESI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO ORGANICO DI POTENZIAMENTO	pag.113 pag.117
FABBISOGNO DI ORGANICO	pag.122
ORGANIZZAZIONE EDUCATIVA-DIDATTICA	pag.125
 <i>ALLEGATO: CIRC. 44 del 24/10/2015: LINEE DI INDIRIZZO per la stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2016 - 2019</i> Delibera Consiglio di Istituto Curricolo verticale	

PREMESSA

- *VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 , recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;*

- *PRESO ATTO che l’art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:*

1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa;

2) il piano deve essere elaborato sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;

3) il piano è approvato dal consiglio d’istituto;

4) esso viene sottoposto alla verifica dell’USR per accertarne la compatibilità con i limiti d’organico assegnato e, all’esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;

5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

- *TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;*

REDIGE

il presente Piano Triennale dell’Offerta Formativa.

Il piano potrà essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre per tener conto di eventuali modifiche necessarie.

FINALITA' DEL P.T.O.F.

Attraverso il suo Piano triennale dell'Offerta Formativa, l'I.C. "Matteotti-Cirillo" garantisce l'esercizio del diritto degli studenti al successo formativo e alla migliore realizzazione di sé in relazione alle caratteristiche individuali, secondo principi di equità e di pari opportunità. All'interno di un processo di apprendimento che copre l'intero arco della vita, l'offerta formativa dell'Istituto, inserendosi in una significativa fase della crescita degli studenti apporta il proprio contributo al sereno sviluppo e al miglioramento della loro preparazione culturale di base, rafforzando la padronanza degli alfabeti di base, dei linguaggi, dei sistemi simbolici, ampliando il bagaglio di esperienze, conoscenze, abilità e competenze che consentano agli studenti di stare al passo con il progresso culturale, tecnologico e scientifico preparandosi ad affrontare con gli strumenti necessari gli studi secondari di secondo grado.

La missione educativa che l'Istituto si assegna è: ***“Una scuola attenta a leggere le differenze per scrivere uguaglianze nel rispetto della legalità e della sostenibilità ambientale”***.

Per tradurre questa missione in risultati perseguibili e rendicontabili, il nostro Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2016/2019 dell'Istituto avrà cura di esplicitare con chiarezza, alla luce dei commi dal 12 al 19 art. 1 L. 107/2015:

- Gli obiettivi formativi per gli studenti;
- Le iniziative di potenziamento e le attività progettuali per il raggiungimento degli obiettivi formativi, individuando strategie che si avvalgono di forme di flessibilità nella gestione della classe e del curricolo;
- Le modalità per rendere effettivo il diritto all'apprendimento anche degli studenti in

situazione di svantaggio:

- I criteri e gli strumenti per la valutazione periodica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi prefissati;
- Gli strumenti per presidiare il piano dell'offerta formativa nelle fasi di realizzazione, monitoraggio e autovalutazione dei risultati;
- Il fabbisogno di organico dell'autonomia personale docente: posti comuni, posti di sostegno e posti per il potenziamento dell'offerta formativa;
- Il fabbisogno di personale ATA;
- La programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliare;
- Gli ambiti delle aree di coordinamento delle figure di supporto al Dirigente Scolastico;
- le modalità di comunicazione tra le componenti dell'Istituto;
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;

PRIORITÀ FORMATIVE DEL NOSTRO ISTITUTO

In coerenza con il Rapporto di Autovalutazione con l'identità acquisita dall'Istituto, con l'esperienza professionale accumulata, con le aspettative degli stakeholder e con i processi più efficaci avviati negli ultimi anni, si indicano come prioritari i seguenti settori di intervento per le attività progettuali e per le iniziative di potenziamento rivolte agli studenti:

- definizione dei curricoli disciplinari in termini di competenze e prestazioni attese;
- attività per lo sviluppo di competenze legate al problem solving e al case study, intese come competenze trasversali e attitudinali intrinseche ad un approccio didattico laboratoriale;
- attività di recupero delle carenze formative, principalmente in termini di rimotivazione allo studio;
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;

- laboratori per sviluppare le competenze e le conoscenze necessarie ad uno sviluppo sostenibile;
- attività di inclusione con l'adozione di modalità di lavoro che coinvolgano i diversi consigli di classe, d'interclasse e intersezione;
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- formazione sulla sicurezza e primo soccorso;
- attività sportive nell'ottica dell'acquisizione della consapevolezza del vivere sano in una società a sviluppo sostenibile;
- attività per promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- progetti per l'acquisizione e la certificazione di competenze linguistiche secondo standard di Enti certificatori europei;
- definizione di un sistema di orientamento.;
- rafforzare i processi di costruzione del curricolo d'istituto verticale e caratterizzante l'identità dell'istituto;
- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per ordine di scuola, curricolo d'istituto);
- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);

- operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
- monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione);
- La programmazione didattica di tutte le classi e sezioni dovrà fare riferimento:
 - a percorsi di recupero integrati nell'attività curricolare;
 - a percorsi di tutoring e peer education;
 - ad attività di sostegno agli alunni con bisogni educativi speciali eventualmente presenti ;
 - a piani individualizzati per alunni con DSA e altri disturbi o ritardi nell'apprendimento;
 - alla programmazione di attività extrascolastiche coerenti con la programmazione didattica della classe, che tengano conto delle necessità scaturite dall'analisi dei bisogni formativi e delle richieste esplicitate dagli studenti e dalle famiglie.

Dal punto di vista metodologico-organizzativo, la didattica dovrà ricercare processi di insegnamento-apprendimento efficaci nell'ottica della personalizzazione, fondati non solo sulla lezione frontale, ma sull'apprendimento cooperativo, sulla didattica per problemi, sul lavoro di ricerca nel piccolo gruppo, sulla didattica laboratoriale , con l'ausilio delle **avanguardie educative**.

Accanto alla formazione culturale il Piano triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto comprensivo “ Matteotti-Cirillo” organizzerà le proprie attività in funzione di un'altra irrinunciabile finalità:

l'educazione ad una cittadinanza attiva, consapevole, responsabile, democratica, che rafforzi negli studenti il rispetto della legalità ,di se stessi e degli altri, la conoscenza critica e approfondita della realtà socio-politica contemporanea, il rispetto dell'ambiente e il senso di appartenenza alla comunità nell'ottica delle pari opportunità.

Le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Coordinatori di Classe, i Responsabili di plesso, i Responsabili dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano.

LA SCUOLA SI IMPEGNA COSÌ A FAVORIRE LA CRESCITA E LA VALORIZZAZIONE DELLA PERSONA UMANA IN ORDINE A:

ACCOGLIENZA creazione di un clima sereno e rassicurante per bambini e genitori.

RELAZIONE creazione di un contesto relazionale di benessere e di stimolo all'apprendimento.

INCLUSIONE accoglienza e inserimento di tutti i bambini come membri attivi della comunità scolastica, coinvolti nelle attività che vi si svolgono.

ORIENTAMENTO scoperta, riconoscimento e condivisione dei valori personali e culturali di cui ciascuno è portatore.

PROGETTUALITA' elaborazione di una progettazione aperta e flessibile, nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle capacità, delle differenze e dell'identità di ciascuno

CONTINUITA' realizzazione di momenti di raccordo tra i vari ordini di scuola

COOPERAZIONE incontro, partecipazione, collaborazione con le famiglie e con il territorio.

PROMOZIONE crescita , della legalità , dell'inclusione e dello sviluppo sostenibile

LA CARTA D'IDENTITA' DELL' I. C. "MATTEOTTI-CIRILLO"

Dirigente Scolastico

Prof.ssa Giuseppina NUGNES

Uffici Direzione Scolastica: Via Baracca, 23

80028 Grumo Nevano (Na)

Tel: 081.8333911 - Fax: 081.5057569

C.F. 80060340637 - Cod. Mecc: NAIC897007

email: naic897007@istruzione.it

sito web: www.matteotti-cirillo.gov.it

La Carta dei servizi è il documento che attua il principio di trasparenza, attraverso la esplicita dichiarazione dei diritti e dei doveri sia del personale, sia degli utenti. Si ispira agli articoli 3, 30, 33, 34 della Costituzione Italiana, che sanciscono e tutelano il rispetto dei principi di uguaglianza, imparzialità, tutela della dignità della persona, e che vietano ogni forma di discriminazione basata sul sesso, sull'appartenenza etnica, sulle convinzioni religiose, e impegna tutto il personale al rispetto di tali principi. Il modello di organizzazione e di gestione si basa su un codice etico che si riassume nel rispetto del codice disciplinare dei dipendenti pubblici adottando misure idonee a garantire lo svolgimento dell'attività nel rispetto della legge e a evidenziare ed eliminare tempestivamente situazioni di rischio. I principi ispiratori dell'attività dell'Istituto Comprensivo "MATTEOTTI-CIRILLO" di Grumo Nevano (NA) sono: il principio di efficacia ed efficienza, trasparenza e responsabilità con l'impegno a rendere pubblico il mancato o parziale raggiungimento degli obiettivi indicati insieme

al principio del coinvolgimento e partecipazione degli stakeholder e del miglioramento continuo delle prestazioni complessive della nostra scuola. Questi principi rappresentano specificazioni esemplificative degli obblighi di diligenza, lealtà e imparzialità, che qualificano il corretto adempimento di ogni prestazione lavorativa. Il personale della Scuola si impegna ad osservarli all'atto dell'assunzione con la consapevolezza di essere al servizio dello Stato e agire esclusivamente per il bene pubblico. L'IC si impegna a garantire piena trasparenza dell'attività svolta favorendo l'accesso alle informazioni a chiunque lo richieda con particolare attenzione alla gestione di dati sensibili (privacy) . La tecnologia stà diventando il banco di prova del grado di attenzione della dirigenza alla trasparenza, e conseguentemente, alla legalità e al buon andamento della pubblica amministrazione e l'IC “MATTEOTTI-CIRILLO” con la predisposizione di questo documento si impegna a perseguire questa direzione.

IL TERRITORIO

La nostra istituzione scolastica predispone il Piano dell'Offerta Formativa tenendo conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale (Art. 3 del DPR 275/99)

<i>Superficie</i>	<i>2.90 Km^q</i>
<i>Densità abitativa</i>	<i>6.237 Ab/kmq</i>
<i>Popolazione</i>	<i>18.089 (al 31/12/13)</i>



L'Istituto Comprensivo "Matteotti-Cirillo" di Grumo Nevano opera in un contesto sociale e culturale piuttosto deficitario, ove si consideri che sono presenti sul territorio soltanto poche strutture, agenzie e associazioni che costituiscono normalmente un utile punto di riferimento per il ritrovo e il recupero sociale. In tale contesto, la scuola viene a porsi come unica alternativa ai fenomeni di devianza e di disagio che,

con preoccupante frequenza si registrano sul nostro territorio. Inoltre nel giro degli ultimi dieci anni si è andato registrando un aumento della presenza di lavoratori immigrati sul territorio con la conseguenza di calibrare l'azione formativa sulle rinnovate esigenze della diversificata platea scolastica. Il territorio è contraddistinto da forme di microcriminalità piuttosto diffuse. Sono, inoltre, presenti sul territorio gruppi deboli perché svantaggiati economicamente e di frequente la componente femminile del contesto territoriale non percepisce le varie realtà in modo paritario ed autonomo.

In questo contesto, nuove prospettive di impegno si presentano al mondo istituzionale ed in via previa e prevalente alla scuola.

Necessita cioè avviare un "patto sociale per lo sviluppo integrato" del quale siano artefici e propositivi protagonisti: le famiglie, l'amministrazione comunale, la scuola, il vasto e variegato mondo del volontariato, le espressioni più vive e sensibili della società civile. Tali considerazioni hanno portato il nostro Istituto a programmare una azione didattica-educativa che abbia come finalità principale la formazione di un soggetto attivo, artefice del proprio sviluppo, nonché la progressiva modifica degli stili di vita, anche al fine di stimolare nei giovani un processo di responsabilizzazione in ordine alla propria formazione personale e sociale, fornendo quelle strutture culturali di base, intese come capacità di orientarsi, comprendere, costruire, criticare argomentazioni e discorsi, dare significato alle proprie esperienze. La Scuola, si propone quindi di offrire al fanciullo, al bambino, al ragazzo, attraverso l'articolazione di un CURRICOLO LOCALE, possibilità che tendono a soddisfare i suoi bisogni, fornirgli capacità autonome di gestione, cooperazione e organizzazione delle attività scolastiche, sviluppare attitudini emergenti della sua personalità (anche attraverso la compensazione del curricolo) suscitare interessi permanenti, ma anche fornirgli competenze spendibili nel sociale. Inoltre, poiché in questa fase dello sviluppo, assume grande importanza l'autostima del soggetto, la scuola si propone di organizzarsi come ambiente in cui l'alunno possa sperimentare esperienze positive e gratificanti, attraverso le quali possa recuperare la stima di sé e la fiducia nelle proprie possibilità di governare il mondo e di avere influenza sugli eventi.

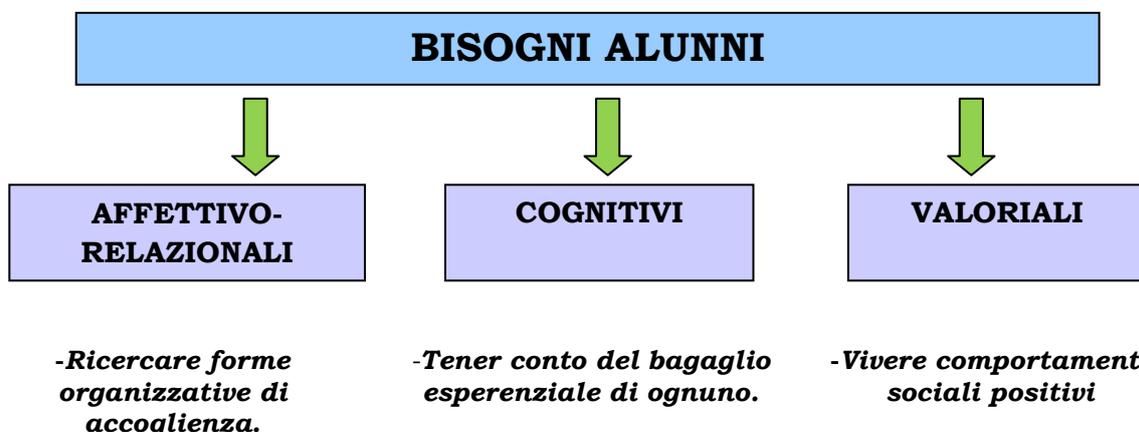
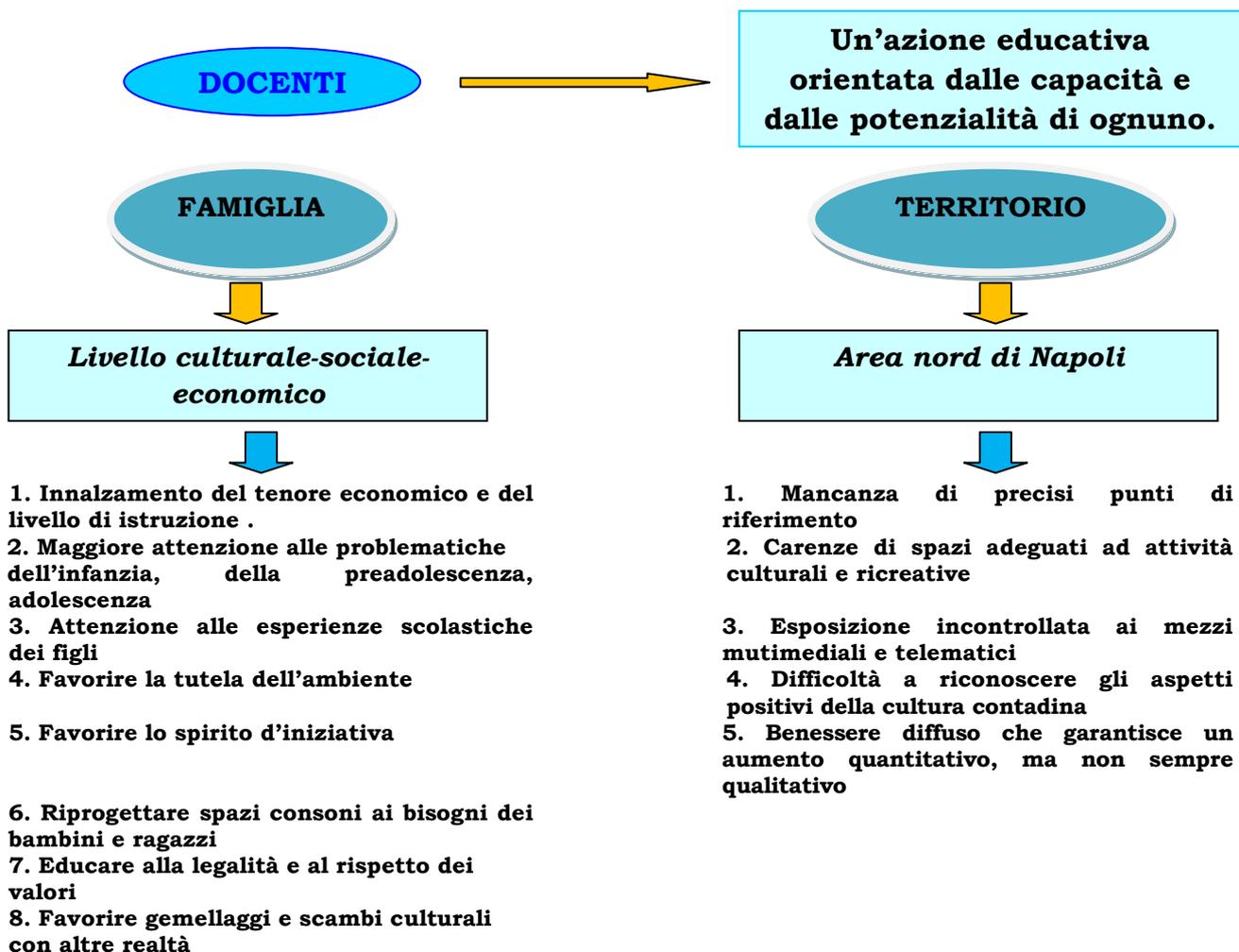
E' per questo che molta attenzione è dedicata all'attività di accoglienza, considerata come atto di aiuto nel difficile passaggio da un ambiente all'altro. A tal fine si attua anche un percorso di familiarizzazione con il nuovo ambiente e una esplicitazione delle aspettative reciproche. Tutto ciò, attraverso un percorso didattico-formativo unitario che, rispettando le differenze evolutive, garantisca coerenza di finalità, stili e metodologie. Un percorso che dai "campi di esperienza", conduca progressivamente, attraverso gli ambiti disciplinari", al costrutto delle discipline.

Il progetto, tendenzialmente non discontinuo, parte dall' individuazione di quegli elementi che consentono di legare le esperienze didattiche per fare cose diverse in una prospettiva di omogeneità pedagogica.

I BISOGNI FORMATIVI

La lettura e l'analisi del territorio mettono in evidenza alcune carenze nei servizi alla popolazione giovanile.

Nel contesto in cui la scuola opera essa si colloca di fatto come il principale centro culturale ed educativo dedicato ai giovani del territorio, dei quali si individuano i seguenti bisogni: i bisogni delle famiglie, del territorio, degli alunni e anche dei docenti.

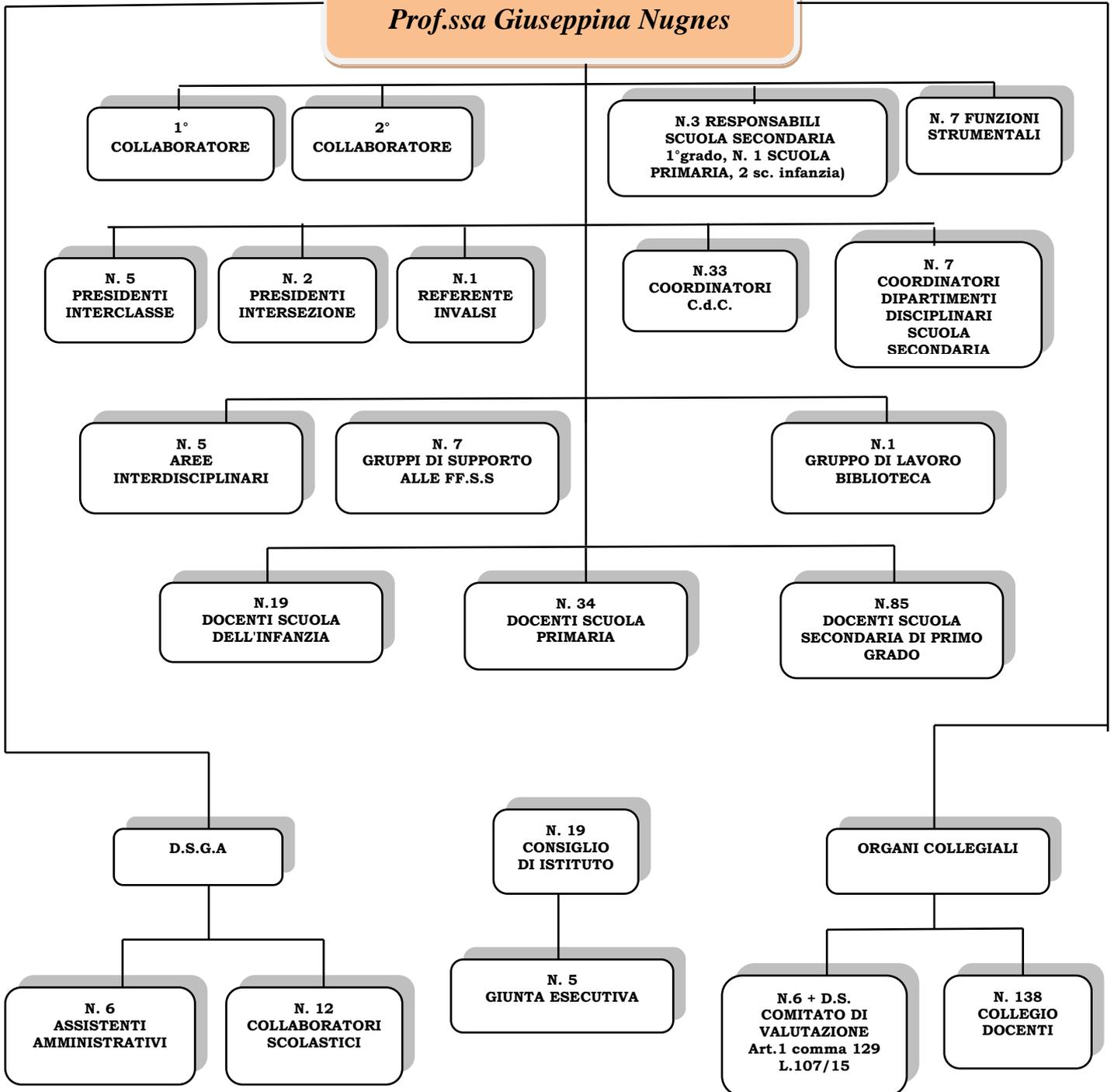


ORGANIGRAMMA DELL'ISTITUTO

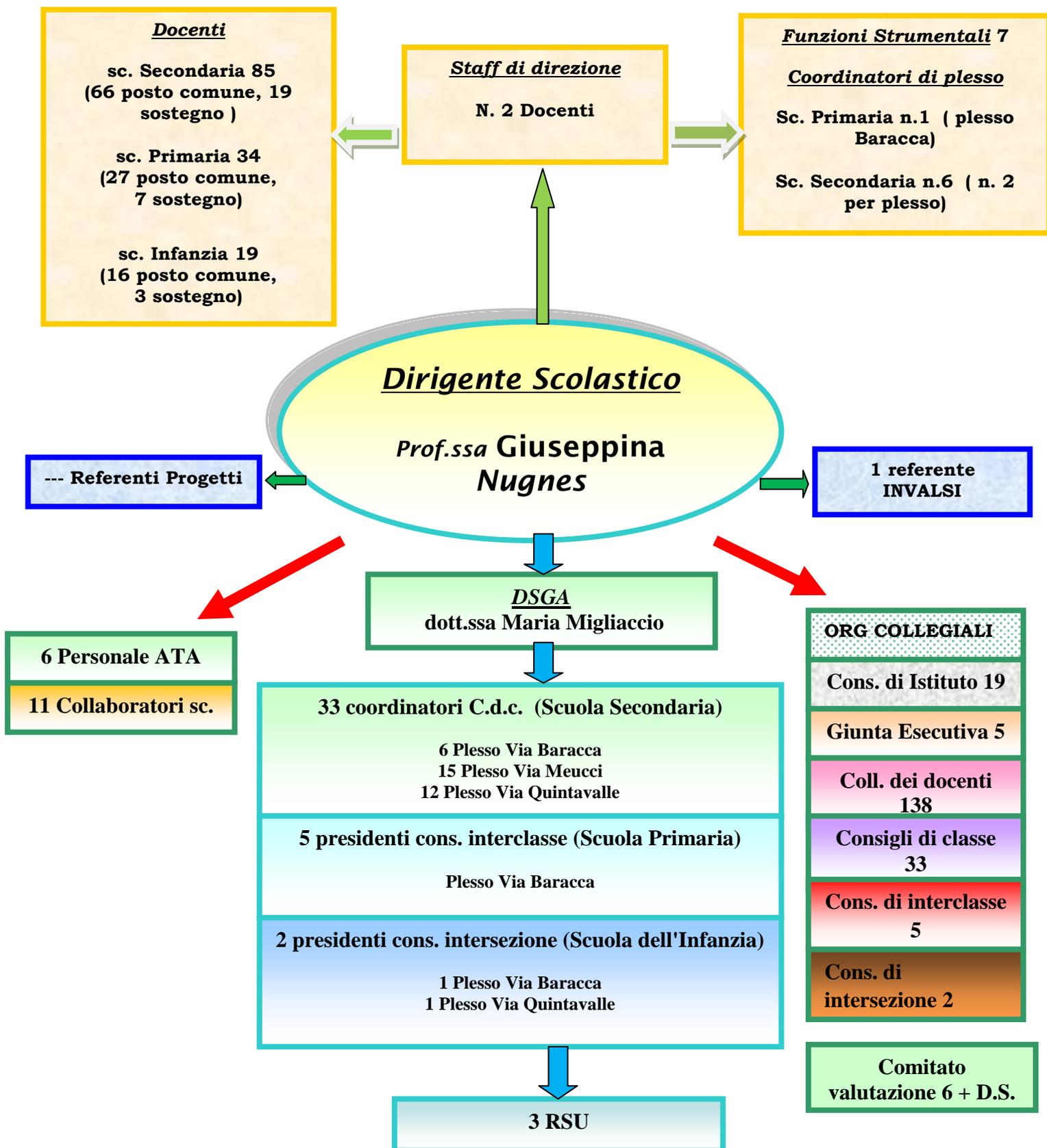
L'**organigramma** ,attraverso la mappa della competenze, descrive l'organizzazione dell' Istituto , la funzione dei soggetti predisposti a particolari cariche e la responsabilità degli stessi: "***chi fa – che cosa fa***".

Il Dirigente Scolastico, gli organismi gestionali (Consiglio d'Istituto, Collegio docenti, Consigli di Classe, Consigli di Intersezione, Interclasse, ...), le figure gestionali intermedie (collaboratori, funzioni strumentali, il DSGA...), i singoli docenti, operano in modo fattivo nell'obiettivo di offrire all'alunno un servizio scolastico di qualità e individuare scopi comuni di lavoro, pur nel riconoscimento dei differenti ruoli e livelli di responsabilità gestionale, nonché della diversità di opinioni e valori.

DIRIGENTE SCOLASTICO:
Prof.ssa Giuseppina Nugnes



FUNZIONIGRAMMA



STAFF DI DIREZIONE

DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa **Giuseppina Nugnes**

N. 2 Docenti collaboratori

AREE DELLE FUNZIONI STRUMENTALI

AREA 1 - P.T.O.F.

Gestione P.T.O.F. Coordinamento del curricolo verticale e programmazione.

AREA 2 - AUTOVALUTAZIONE E PIANO DI MIGLIORAMENTO

Coordinamento R.A.V. - Sostegno ai docenti - Aggiornamento e formazione:

AREA 3 - ATTIVITA' INTEGRATIVE

Attività integrative curriculari ed extracurriculari. Rapporti con gli EE.LL.

AREA 4 - VISITE GUIDATE

Visite guidate, uscite didattiche, viaggi di istruzione

AREA 5 - ORIENTAMENTO

Continuità e dispersione

AREA 6 - DISAGIO E DISABILITA'

AREA 7 - COORDINAMENTO LABORATORI E DOTAZIONI MULTIMEDIALI

RISORSE ESTERNE e rapporti con il territorio

" Il DS promuove i necessari rapporti con gli Enti locali e le diverse Realtà Istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio ai fini della predisposizione del Piano (L.107/15 comma 14) "

L'Autonomia fa grande affidamento sull'apporto delle agenzie educative territoriali per la realizzazione integrata del P.T.O.F. che deve rispondere alle esigenze ambientali.

Pertanto, la scuola opererà in sintonia con le seguenti agenzie:

- Casa Comunale;
- Pronto intervento;
- Carabinieri;
- Polizia di Stato;
- Guardia di Finanza;
- Vigili Urbani;
- Ospedale Civile con pronto soccorso sanitario;
- Guardia Medica;
- Asl ;
- Chiese;
- Scuole di ogni ordine e grado;
- Centri di incontro;
- Enti ed associazioni presenti sul territorio

Per le attività e le presenze culturali sul territorio si contano centri di volontariato, laici e non; biblioteca comunale, associazioni culturali, etc.

Tale presenze costituiscono una risorsa necessaria per contrastare fenomeni di devianza minorile. L'esigenza di contrastare atteggiamenti di "bullismo", sempre più diffusi nella nostra realtà territoriale, va infatti sostenuta mediante un'efficace sinergia tra le diverse risorse umane e istituzioni.

RISORSE STRUTTURALI E MATERIALI

PLESSO DI VIA BARACCA

- Uffici di presidenza
- Uffici amministrativi
- 4 sezioni di Scuola dell'Infanzia
- 17 classi di Scuola Primaria;
- 2 sezioni di Scuola Media (C, E)
- 1 Laboratorio multimediale
 - 1 laboratorio scientifico
 - Aule multimediali
- Aula per alunni con bisogni educativi speciali
 - 1 palestra



PLESSO DI VIA MEUCCI

- 5 Sezioni di Scuola Media (A,B,D,F,H)
 - 1 Laboratorio multimediale
 - Aule multimediali
 - 1 Sala Musica e biblioteca multimediale
- Aula per alunni con bisogni educativi speciali
 - 1 palestra



PLESSO DI VIA QUINTAVALLE

- 3 Sezioni di Scuola dell'Infanzia;
- 1 Classe di Scuola Primaria (in vista dell'apertura di una nuova sezione)
 - 4 Sezioni di Scuola Media (G,I,L,M);
 - Sezione Primavera
 - Biblioteca multimediale
 - 1 laboratorio scientifico
 - 1 laboratorio linguistico
 - 2 laboratori multimediali
 - Aule multimediali
 - Aula per alunni con bisogni educativi speciali
 - 1 palestra
 - Auditorium



La nostra Mission

*"Scuola attenta a leggere le differenze
per scrivere uguaglianze
nel rispetto della legalità e
della sostenibilità ambientale"*



LA MISSION

La Missione, ossia le scelte educative che caratterizzano il nostro Istituto, si concretizza nelle seguenti finalità:

- ***rilevare, analizzare, definire i bisogni formativi dell'utenza e del territorio;***
- ***elaborare il Piano come risposta della scuola ai bisogni emersi;***
- ***promuovere un efficace rapporto di comunicazione e collaborazione scuola-famiglia-territorio, valorizzando ogni singola componente;***
- ***individuare le linee guida delle attività curricolari, extracurricolari, integrative, utilizzando opportunamente le risorse e gli strumenti della scuola dell'Autonomia;***
- ***favorire tutte le iniziative atte a promuovere il conseguimento del successo formativo e l'integrazione;***
- ***prevenire e recuperare fenomeni di disagio e situazioni di handicap;***
- ***favorire l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri;***
- ***predisporre adeguati strumenti di monitoraggio, verifica e valutazione.***
- ***Favorire la legalità, la sostenibilità ambientale e l'inclusione di tutti nel rispetto di ognuno.***

LA VISION

“LA FORMAZIONE DELLA CITTADINANZA ATTIVA.”

La Vision chiarisce la direzione verso cui deve muovere il cambiamento, a medio e a lungo termine, dell'istituto; dà alle persone la motivazione per muoversi nella giusta direzione, nella realtà futura più difficoltosa, contribuisce a coordinare rapidamente ed efficacemente l'azione di più persone in un contesto sinergico.

Essa per essere coerente ha bisogno che sia:

- Condivisibile
- Fattibile
- Comprensibile.

Queste le prospettive educativo-didattiche nella proiezione del futuro:

- Promozione delle capacità di ricostruzione del passato e di individuazione delle connessioni tra passato e presente, nonché della capacità di progettare il futuro.
- Acquisizione di una corretta capacità comunicativa in lingua nazionale e di una competenza in lingua scritta.
- Acquisizione della capacità di porsi in relazione linguistica con interlocutori diversi e diverse situazioni.
- Formare cittadini italiani che siano nello stesso tempo cittadini dell'Europa e del mondo.
- Promuovere la consapevolezza che grandi problemi possano essere risolti anche attraverso la collaborazione fra le varie aree disciplinari per continuare ad apprendere per tutta la vita.
- Formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e mutevolezza degli scenari sociali e professionali del presente e del futuro

VISITE GUIDATE, USCITE DIDATTICHE, VIAGGI DI ISTRUZIONE

Su proposta dei Consigli di interclasse, di intersezione e consigli di classe, delibera del Consiglio di Istituto saranno organizzati visite guidate, uscite didattiche e viaggi di istruzione funzionali all'approfondimento di obiettivi previsti nel piano triennale dell'offerta formativa.

Le uscite didattiche, le visite guidate e i viaggi di istruzione sono da considerarsi attività integrative e formative all'interno dell'organizzazione scuola e parte integrante e fondante dell'offerta formativa.

Per la scelta degli itinerari si terrà conto della realtà delle classi e saranno rapportate al loro piano di studi.

In particolare si vogliono perseguire i seguenti obiettivi di apprendimento:

- Favorire la socializzazione.
- Proporre occasioni di crescita culturale.
- Promuovere momenti ricreativi.
- Creare occasioni di cooperazione in un contesto operativo diverso dalla classe.

Si precisa, altresì, che le stesse saranno realizzate previo un progetto stilato dai docenti della classe con riferimenti coerenti con quanto determinato nel PTOF.

ATTIVITA' ALTERNATIVE ALLA RELIGIONE CATTOLICA

L'articolo 9, punto 2, dell'accordo con la Santa sede, ratificato con la legge 25 marzo 1985, numero 121 sancisce il diritto per gli studenti di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica.

Il punto 2 del citato articolo 9 recita: "La Repubblica italiana, riconoscendo il valore della cultura religiosa e tenendo conto che i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano, continuerà ad assicurare, nel quadro delle finalità della scuola, l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche non universitarie di ogni ordine e grado. Nel rispetto della libertà di coscienza e della responsabilità educativa dei genitori, è garantito a ciascuno il diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi di detto insegnamento. All'atto dell'iscrizione gli studenti o i loro genitori eserciteranno tale diritto su richiesta dell'autorità scolastica, senza che la loro scelta possa dar luogo ad alcuna forma di discriminazione."

Pertanto è compito del collegio dei docenti definire i contenuti delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica.

Per il corrente a.s. il nostro I.C. ha adottato queste possibili attività alternative:

- attività di studio e/o ricerca individuale nella propria classe con la sorveglianza dell'insegnante di religione
- attività di studio in altra classe e/o alternativa
- entrata alla 2° ora o uscita anticipata (solo nel caso in cui la disciplina è alla prima e/o ultima ora)

SERVIZIO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE

In data 11/11/2015 il collegio ha deliberato la possibilità di erogare il servizio di istruzione domiciliare.

Il servizio di istruzione domiciliare può essere erogato nei confronti di alunni, iscritti a scuole di ogni ordine e grado, i quali, già ospedalizzati a causa di gravi patologie, siano sottoposti a terapie domiciliari che impediscono la frequenza della scuola per un periodo di tempo non inferiore a 30 giorni. Il servizio in questione può essere erogato anche nel caso in cui il periodo temporale, comunque non inferiore a 30 giorni, non sia continuativo, qualora siano previsti cicli di cura ospedaliera alternati a cicli di cura domiciliare oppure siano previsti ed autorizzati dalla struttura sanitaria eventuali rientri a scuola durante i periodi di cura domiciliare.

L'attivazione del servizio di istruzione domiciliare potrà avvenire, successivamente al ricovero ospedaliero, solo in presenza di alcune gravi patologie, quali:

- Patologie onco – ematologiche
- Patologie croniche invalidanti, in quanto possono comportare l'allontanamento periodico dalla scuola
- Malattie o traumi acuti temporaneamente invalidanti
- Patologie o procedure terapeutiche che richiedono una terapia immunosoppressiva prolungata, oltre il periodo di ospedalizzazione, tale da impedire una normale vita di relazione, per l'aumentato rischio di infezioni.

La patologia ed il periodo di impedimento alla frequenza scolastica devono essere oggetto di idonea e dettagliata certificazione sanitaria, rilasciata dalla struttura ospedaliera in cui l'alunno è stato ricoverato.

La scuola elaborerà un progetto di offerta formativa nei confronti dell'alunno impedito alla frequenza scolastica, con l'indicazione del numero dei docenti coinvolti e delle ore di lezione previste.

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

Le comunicazioni tra la scuola e la famiglia avvengono prevalentemente attraverso informazioni e comunicati scritti, colloqui con i docenti e/o Dirigente Scolastico. L'andamento del profitto di ogni studente è comunicato alle famiglie con il registro elettronico, le pagelle di gennaio e la pubblicazione dei tabelloni relativi allo scrutinio finale. Il registro elettronico fornirà alle famiglie la possibilità di conoscere valutazioni, assenze, argomenti delle lezioni svolte, eventuali note disciplinari od altre annotazioni. A seconda del verificarsi di particolari condizioni individuali o di classe, il Coordinatore provvederà a mettersi in contatto con le famiglie. Le famiglie possono incontrare i docenti del Consiglio di Classe, interclasse, intersezione in colloqui individuali e collettivi; per questi ultimi, il calendario viene comunicato all'inizio dell'anno scolastico. Le specifiche modalità dei rapporti scuola-famiglia sono deliberate ogni anno dal Consiglio di Istituto. E' prevista anche la possibilità di incontrare su appuntamento, il Coordinatore di Classe, Il Direttore dei Servizi Generali Amministrativi, Collaboratori di Presidenza e il Dirigente Scolastico.

Le comunicazioni e le notizie utili sono pubblicate sul sito web della scuola: www.matteotti-cirillo.gov.it avente anche funzione di albo d'Istituto. A partire dal 1 Gennaio 2011, le pubblicazioni effettuate su carta non hanno più valore legale, con l'entrata in vigore dell'art. 32 della Legge n. 69/2009, le amministrazioni pubbliche sono infatti tenute a pubblicare sul proprio sito internet tutte le notizie e gli atti amministrativi che necessitano di pubblicità legale.

Inoltre è attiva una pagina Facebook.

LA SICUREZZA NELLA NOSTRA SCUOLA

Le norme sulla sicurezza sui luoghi di lavoro rappresentano, prima ancora che un obbligo di legge con la serie di adempimenti che ne conseguono, un'opportunità per promuovere all'interno delle istituzioni scolastiche una cultura della sicurezza sul lavoro, per valorizzarne i contenuti e per sollecitare il coinvolgimento e la convinta partecipazione di tutte le componenti scolastiche in un processo organico di crescita collettiva, con l'obiettivo della sicurezza sostanziale della scuola, nel presente, e della sensibilizzazione, per il futuro, ad un problema sociale di fondamentale rilevanza.

E' in quest'ottica che vanno anzitutto interpretati i ruoli istituzionali del Capo di Istituto, in quanto datore di lavoro, del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e degli addetti ai diversi servizi. Il nostro progetto per una scuola sicura viene svolto in diverse direzioni:

1. formazione e informazione rivolta ad addestrare tutto il personale ad affrontare le situazioni di pericolo, facendo acquisire un "habitus" mentale che permetta, in caso di necessità, di rispondere con comportamenti adeguati
2. informazione ai genitori
3. progetto "crescere in sicurezza" rivolto agli alunni che rappresentano per la società un patrimonio, un investimento per il futuro, e quindi è opportuno che la scuola faccia di tutto per minimizzare i rischi esistenti nella realtà familiare, scolastica e del territorio.

Il primo passo è acquisire la consapevolezza del fatto che si convive con tanti tipi di rischi.

Il secondo è la costruzione di una mentalità nuova: i ragazzi devono sapere che i rischi non sono eliminabili, ma possono essere governati e minimizzati. Questo progetto è attuato nell'ambito della settimana della sicurezza.

In particolare:

□ Nella scuola dell'infanzia e nei primi anni della scuola primaria ci si prefigge di far riconoscere le varie situazioni di pericolo riscontrabili nell'ambiente domestico, sulla strada, nei giochi e a scuola attraverso disegni o racconti fornendo quindi ai bambini regole precise per evitare o ridurre i rischi ad essi collegati ed indurre un automatismo di atteggiamenti più sicuri.

□ Nella scuola primaria si esaminano i pericoli legati agli stessi ambienti valutando gli atteggiamenti assunti dai bambini. Durante l'attività didattica si affrontano anche i pericoli presenti nell'ambiente naturale terremoti, incendi , alluvioni.

□ Nella scuola secondaria di primo grado si valutano gli aspetti legati agli atteggiamenti facendo emergere come gli atteggiamenti assunti nelle varie circostanze possano completamente modificare i rischi. Si sensibilizzano i ragazzi sulle tematiche della vita quotidiana a casa, nel gioco, sulla strada e a scuola, inducendo una presa di coscienza degli atteggiamenti corretti da assumere per limitare i rischi.

Nell'ambito di questo progetto tutti gli alunni vengono addestrati sul comportamento da assumere in caso di eventi naturali, o incendio, infatti è tradizione ormai consolidata quella di effettuare prove di sfollamento dell'edificio scolastico fatte con regolarità nel corso dell'anno.

Anche la formazione del personale viene curata con corsi di formazione ed informazione periodici; in particolare è stato formato del personale sull'uso di defibrillatori e su tecniche di disostruzione delle vie respiratorie.

SCELTE CURRICOLARI

Il curricolo è la traduzione in obiettivi formativi degli obiettivi specifici di apprendimento indicati nelle Indicazioni Nazionali di cui al D.M 254/2012 , pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale del 5 febbraio 2013.

Le Indicazioni nazionali sono vincolanti. Le Istituzioni scolastiche sono chiamate ad integrarle, ad arricchirle ma non possono prescindere.

“Il curricolo di Istituto è espressione della libertà d’insegnamento e dell’autonomia scolastica e, al tempo stesso, esprime le scelte della comunità professionale e l’identità dell’istituto . La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l’innovazione educativa .”

“A partire dal curricolo di Istituto, i docenti individueranno le esperienze di apprendimenti più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee”

Secondo quanto stabilito dal Collegio Docenti, la nostra Scuola ha deciso di iniziare un percorso di aggiornamento e riflessione centrato sulle Nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione (dette comunemente **Indicazioni Nazionali 2012**). Punto nodale dell'intero percorso è implementare un gruppo di lavoro costituito da Insegnanti della Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria il cui scopo è quello di elaborare un **curricolo verticale di istituto** secondo un approccio **per competenze**, prendendo come quadro di riferimento le Competenze Chiave per l’apprendimento permanente del Parlamento e Consiglio europeo del 2006. Scelta operata anche in relazione alla recente sperimentazione proposta dal MIUR relativamente al modello nazionale di certificazione delle competenze.

La scuola nel rispetto delle finalità, dei traguardi di sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento, enucleati in conoscenze, abilità e competenze in uscita, articola il curricolo (art.8 DPR 275/99) attraverso le discipline.

Il D.M n.47/2006 porta al 20% la quota del curricolo elettivo che sarà dedicata ad attività atte a promuovere la tutela dell'ambiente, il rispetto della legalità e dell'inclusione.

L'educazione alla salute, l'educazione all'affettività, alla cittadinanza, ambientale e stradale, avranno l'obiettivo di promuovere il rispetto di se stessi, degli altri e dell'ambiente che ci circonda. Tali educazioni sono trasversali a tutte le discipline e concorrono al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla nuova disciplina "Cittadinanza e Costituzione".(art.1 D-Lgvo 169/08)

Dall'Anno Scolastico 2016/2017, attraverso i risultati di un sondaggio di gradimento rivolto ai genitori e, nell'ottica di un'ottimizzazione delle risorse umane e materiali, nonchè di adeguare la scuola alle esigenze che i tempi richiedono, si è deciso una riorganizzazione del tempo scuola con orario distribuito su 5 giorni lavorativi con sabato libero, pur mantenendo la scuola aperta in tale giorno per attività extracurricolari.

TEMPO SCUOLA

Scuola dell'Infanzia

- Orario funzionamento: 8.30-16.30 dal Lunedì al Venerdì
- Orario mensa: 11.45-12.45
- Orario docenti: turno A 8.30-13.30
turno B 11.30-16.30

Sezione Primavera è stato chiesto il finanziamento all'USR per continuare tale servizio

Scuola Primaria

- Orario funzionamento: 8.30-13.30 dal Lunedì al Venerdì (ad eccezione del Mercoledì)
8.30-16.30 Mercoledì

28 ore settimanali, di cui n. 27 ore curricolari e n. 1 mensa.

Tale orario consente di completare il curricolo con la realizzazione delle attività laboratoriali.

Il rapporto classi-docenti è così regolamentato:

Classi prime: 28 ore settimanali di cui 27 curricolari (24 ore disciplinari + 2 ore religione + 1 ora inglese) e 1 ora mensa;

Classi seconde: 28 ore settimanali di cui 27 curricolari (23 ore disciplinari + 2 ore religione + 2 ore inglese) e 1 ora mensa;

Classi terze: 28 ore settimanali di cui 27 curricolari (22 ore disciplinari + 2 ore religione + 3 ore inglese) e 1 ora mensa;

Classi quarte: 28 ore settimanali di cui 27 curricolari (22 ore disciplinari + 2 ore religione + 3 ore inglese) e 1 ora mensa;

Classi quinte: 28 ore settimanali di cui 27 curricolari (22 ore disciplinari + 2 ore religione + 3 ore inglese) e 1 ora mensa.

Scuola Secondaria di 1° Grado

- Orario funzionamento: 8.00-14.00 dal Lunedì al Venerdì

Curricolo Tempo Normale:

30 ore settimanali, di cui 29 curricolari e 1 di approfondimento a carico DEL DOCENTE DI DISCIPLINE LETTERARIE

Il rapporto classi-docenti per le prime, le seconde e le terze è così regolamentato:

DISCIPLINA	N.ORE SETTIMANALI
ITALIANO, STORIA E GEOGRAFIA	9
ATTIVITA' DI APPROFONDIMENTO	1
MATEMATICA E SCIENZE	6
TECNOLOGIA	2
INGLESE	3
SECONDA LINGUA COMUNITARIA	2
ARTE E IMMAGINE	2
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2
MUSICA	2
RELIGIONE CATTOLICA	1

Il quadro orario settimanale delle discipline per le classi di concorso per gli insegnamenti della scuola secondaria di I grado, sono definiti tenendo conto dei nuovi piani di studio, fatto salvo quanto previsto dall'art. 4, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8/03/1999, n. 275.

L'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione", previsto dall'art. 1 del decreto-legge n. 137 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 169 del 2008, è inserito nell'area disciplinare storico-geografica.

I corsi ad indirizzo musicale, già ricondotti ad ordinamento dalla legge 3 marzo 1999, n. 124, si svolgono oltre l'orario obbligatorio delle lezioni di cui al primo periodo del comma 1 del presente articolo. Le indicazioni relative all'insegnamento della musica per valorizzarne l'apprendimento pratico, anche con l'ausilio di laboratori musicali, sono definite con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, avente natura non regolamentare. Con il medesimo provvedimento sono fissati i criteri per l'eventuale riconoscimento dei percorsi formativi extracurricolari realizzati dalle scuole secondarie di primo grado nel rispetto del decreto del Ministro della pubblica istruzione in data 6 agosto 1999, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 235 del 6 ottobre 1999, per la loro equiparazione a quelli previsti dall'art. 11, comma 9, della legge 3 maggio 1999, n. 124.

Curricolo corso ad indirizzo musicale (sede di via Meucci corso D):

30 ore settimanali

2 ore settimanali pomeridiane di strumento musicale e musica d'insieme.

Le caratteristiche dell'indirizzo musicale sono delineate nel D.M 6 agosto 1999 n. 201 di cui riportiamo i punti salienti:

Art. 2

Le classi in cui viene impartito l'insegnamento di strumento musicale sono formate secondo i criteri generali dettati per la formazione delle classi, previa apposita prova orientativo-attitudinale predisposta dalla scuola per gli alunni che all'atto dell'iscrizione abbiano manifestato la volontà di frequentare i corsi.omissis.....

Art. 3

Le ore di insegnamento sono destinate alla pratica strumentale individuale e/o per piccoli gruppi anche variabili nel corso dell'anno scolastico, all'ascolto partecipativo, alle attività di musica di insieme, nonché alla teoria e lettura della musica: quest'ultimo insegnamento - un'ora settimanale per classe - può essere impartito anche per gruppi strumentali

NUCLEI TEMATICI DEL PROCESSO FORMATIVO

La programmazione educativa e didattica costituisce un impegno formativo che la scuola propone agli alunni e alle loro famiglie. Essa individua come punto di riferimento essenziale il dettato costituzionale là dove si stabiliscono i principi fondamentali dei diritti del cittadino, della pari dignità sociale e dell'uguaglianza di tutti davanti alla legge, della libertà d'insegnamento e del diritto all'istruzione.

Pertanto l'istituto, tenendo conto della legislazione vigente, mira a :

Promuovere processi formativi mirati all'educazione integrale della persona adoperando il sapere e il fare come occasioni per sviluppare la personalità in tutte le possibili direzioni

Favorire una chiara immagine della società attraverso la tutela dell'ambiente e far sì che gli alunni trasformino le conoscenze e le abilità in competenze personali

Prevedere i bisogni e i disagi dei ragazzi per evitare che essi si trasformino in malesseri conclamati, disadattamenti e abbandoni

Accompagnare il ragazzo nella sua maturazione globale e alla conquista della propria identità personale

Dall'anno scolastico 2016/2017, il nostro Istituto andrà ad implementare il Curricolo Verticale che organizza e descrive l'intero percorso formativo che uno studente compie, dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria, nel quale si intrecciano e si fondono i processi cognitivi e quelli relazionali.

Il Curricolo, espressione dell'autonomia scolastica e della libertà d'insegnamento, esplicita le scelte scolastiche e l'identità dell'Istituto che attraverso la sua realizzazione sviluppa e organizza la ricerca e l'innovazione educativa. Esso struttura e descrive l'intero percorso formativo che l'alunno compie e nel quale si fondono i processi relazionali e cognitivi.

La nostra Scuola, sempre attenta ai bisogni della "persona" e al suo bagaglio conoscitivo, ha privilegiato, nell'elaborazione del curriculum, le scelte didattiche più significative e le strategie più idonee, sempre in riferimento al "profilo dello studente al termine del primo ciclo d'istruzione", ai traguardi per lo sviluppo delle competenze e agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina", così come previsto dalle indicazioni nazionali.

Il nostro Istituto Comprensivo si pone come obiettivo quello di congedare, alla fine del percorso di studi, che dura 11 anni (3 di Scuola dell'Infanzia, 5 di Scuola Primaria, 3 di Scuola Secondaria di 1° grado), ragazzi con un bagaglio ben definito di conoscenze e competenze, nel rispetto di quanto previsto a livello ministeriale.

I Docenti, per conseguire tale obiettivo, hanno elaborato un Curricolo Verticale, che si articola attraverso i **campi di esperienza** nella Scuola dell'Infanzia e attraverso le **discipline** nella Scuola del primo ciclo, partendo dall'individuazione preventiva di traguardi per lo sviluppo delle competenze e di obiettivi di apprendimento misurabili, osservabili, trasferibili e che garantiscano la continuità e l'organicità del percorso formativo. Con questo percorso curricolare si vuole garantire la qualità dell'apprendimento di ciascun alunno e non limitarsi alla sola trasmissione di una sequenza di contenuti.

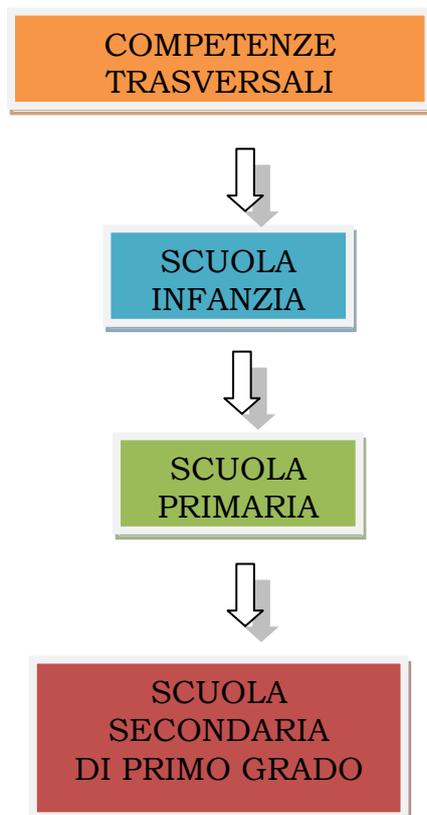
In seguito è riportato lo schema di elaborazione del curriculum del nostro Istituto, mentre in allegato al presente documento è riportato il **Curricolo Verticale**.

SCUOLA INFANZIA	CAMPI DI ESPERIENZA				
	I DISCORSI E LE PAROLE	LA CONOSCENZA DEL MONDO	IL SE' E L'ALTRO	IL CORPO E IL MOVIMENTO	IMMAGINI SUONI COLORI
SCUOLA PRIMARIA	↓				
	DISCIPLINE				
	ITALIANO INGLESE	MATEMATICA SCIENZE TECNOLOGIA	STORIA GEOGRAFIA CITTAD. COSTIT RELIGIONE	EDUCAZIONE FISICA	ARTE IMMAGINE MUSICA
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	↓				
	ITALIANO INGLESE LINGUA 2 [^]	MATEMATICA SCIENZE TECNOLOGIA	STORIA GEOGRAFIA CITTAD. COSTIT RELIGIONE	EDUCAZIONE FISICA	ARTE IMMAGINE MUSICA

Tutte le discipline, inoltre, concorreranno allo sviluppo delle seguenti competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento e dal Consiglio Europeo e assunte dalle Indicazioni come "orizzonte di riferimento verso cui tendere":

- 1) Comunicazione nella madrelingua
- 2) Comunicazione nelle lingue straniere
- 3) Competenze matematiche e competenze di base in scienze e tecnologia
- 4) Competenza digitale
- 5) Imparare ad imparare
- 6) Competenze sociali e civiche
- 7) Spirito d'iniziativa e imprenditorialità
- 8) Consapevolezza ed espressione culturale.

Tali competenze sono state elaborate nel curricolo trasversale in chiave europea secondo il seguente schema:



SCELTE METODOLOGICHE PER I TRE ORDINI DI SCUOLA

Nell'ottica del modello trasmissivo della scuola , il nostro Istituto ha aderito al movimento delle avanguardie educative.

AVANGUARDIE EDUCATIVE

Avanguardie educative è un movimento che nasce con l'intento di portare a sistema esperienze innovative di trasformazione del modello organizzativo e didattico della scuola.

Il progetto è frutto dell'iniziativa congiunta di Indire e di un gruppo di scuole fondatrici che hanno sperimentato una o più delle **12 Idee ispirate dal Manifesto programmatico** del Movimento; ogni Idea costituisce la tessera di un mosaico che mira a rivoluzionare l'organizzazione della **didattica**, del **tempo** e dello **spazio** del fare scuola e ciascuna di esse è il prodotto di concrete esperienze verificate 'sul campo'. Nell'ambito di tre dimensioni fondamentali del fare scuola, Spazio, Tempo e Didattica, si sviluppano le 12 idee innovative del Movimento:

- **Aule laboratorio disciplinari**
- **Spazio flessibile (aula 3.0)**
- **Bocciato con credito**
- **Compattazione del calendario scolastico**
- **Integrazione cdd/libri di testo.**
- **Ict lab**
- **Flipped classroom (la classe capovolta)**
- **Didattica per scenari**
- **Dentro/fuori la scuola**
- **Debate (argomentare e dibattere)**

- Teal (tecnologie per l'apprendimento attivo)
- Spaced learning (apprendimento intervallato)

Nell'ambito della progettazione del Piano di Miglioramento e dell'implementazione del Curricolo Verticale l'I.C. ritiene utile sviluppare, nell'ambito di una riorganizzazione della didattica, come idee prioritarie il:

- *Debate* : per favorire lo sviluppo di competenze relative a: *uso intelligente e creativo del linguaggio, l'arte dell'argomentazione, il rispetto dei canoni della comunicazione;*
- *il Teal*: *per affiancare alla classica lezione frontale, attività di tipo laboratoriale basata sulla reciproca collaborazione;*
- *Spaced learning* :*per una nuova articolazione del tempo della lezione e relativa ricaduta dei contenuti della stessa in contesti reali.*

Pausa didattica.

Sia per la scuola primaria che per la scuola secondaria di primo grado verrà attivata la **pausa didattica** finalizzata al recupero, al consolidamento e al potenziamento delle competenze degli allievi al termine del primo quadrimestre.

La pausa didattica rappresenta uno strumento con molteplici finalità didattiche e formative:

- recupero degli studenti con difficoltà di apprendimento e/o con scarsa motivazione allo studio e/o con un inadeguato metodo di studio
- potenziamento per alunni che abbiano conseguito risultati positivi
- miglioramento dei rapporti all'interno del gruppo classe e della scuola
- L'organizzazione della pausa didattica (15 gg per la sc. secondaria di primo grado e 7 gg per la sc. primaria) è affidata a tutti i docenti :

-si individuano i bisogni formativi e le aree di intervento (test agli alunni, riepilogo dei risultati, organizzazione dei gruppi di livello/interesse)

- si reimposta il piano orario e didattico delle classi organizzando concretamente in orario mattutino dei corsi di recupero, consolidamento e potenziamento che possono prevedere l'accorpamento di una o più classi parallele .

Per favorire la coesione e la costituzione di gruppi vengono suggeriti i seguenti supporti e materiali:

a) PEER TUTORING/PEER EDUCATION gruppi che lavorano su un argomento specifico e in cui coesistono alunni con diversi livelli di apprendimento sulla tematica: l'alunno/i tutor può essere di una classe superiore

b) CLASSI APERTE: alunni di classi diverse che lavorano sulle stesse tematiche seguiti da uno dei docenti di classe

c) LABORATORI SUL METODO DI STUDIO: gruppo di alunni con difficoltà nel metodo che si confrontano tramite un altro alunno-tutor e/o il docente sui metodi più efficaci e li applicano

d) GRUPPO DI RICERCA: gruppi di alunni che svolgono attività autonoma di ricerca su internet/libri per approfondire o meglio comprendere

e) COOPERATIVE LEARNING, RICERCA-AZIONE E DIDATTICA LABORATORIALE.

ACCOGLIENZA

Il Collegio dei docenti di questa scuola ritiene di dover dedicare particolare attenzione all'accoglienza dei nuovi alunni perché consapevole che un rapporto positivo e non traumatizzante con un ambiente scolastico completamente nuovo debba essere instaurato fin dai primi giorni. L'accoglienza rappresenta, inoltre, un'occasione d'incontro tra la scuola e le famiglie in quanto fornisce preziose opportunità di conoscenza reciproca e di collaborazione .

La nostra scuola, pertanto, dedica particolare attenzione alla fase di accoglienza e di inserimento dei nuovi alunni per intervenire subito in una fase fondamentale del curricolo formativo e socializzante dell'alunno. Attraverso le attività organizzate nelle prime settimane di scuola si vuole rendere gli allievi più consapevoli e capaci di inserirsi, mettendo a fuoco le proprie risorse per affrontare i problemi e i cambiamenti. Gli alunni, accantonate alcune insicurezze rispetto all'ambiente, hanno la possibilità di conoscere le nuove regole, di conoscere i compagni di classe ed i nuovi insegnanti, sono pronti a riservare maggiori energie alla loro "professione -studente".

SCUOLA DELL'INFANZIA

E' un momento, che caratterizza la scuola dell'infanzia vista l'età dei bambini che la frequentano, ma è anche, e soprattutto, un atteggiamento, un modo di essere che le insegnanti assumono come proprio.

L'attività educativa della scuola dell'infanzia è fondata sulla centralità del gioco come fonte privilegiata di apprendimento. Ogni attività didattica è quindi proposta e organizzata in forma giocosa e "informale", evitando così precoci "didatticismi" e impostazioni tipiche di altri ordini di scuola.

Lo strumento utilizzato per "personalizzare" la nostra proposta educativa è quello dell'"osservazione sistematica" che, attraverso l'uso di schede di rilevazione, annotazioni, analisi delle produzioni infantili, confronti tra insegnanti, serve a conoscere in maniera

più approfondita i singoli bambini.

“Osservare sistematicamente” i bambini significa infatti prestare attenzione ai loro segnali e tentare di dare risposte adeguate alle loro esigenze, significa considerarli non passivi destinatari dell’azione educativa ma attivi protagonisti.

SCUOLA PRIMARIA

Le attività di accoglienza hanno lo scopo di favorire l’inserimento degli alunni nella scuola primaria facendoli sentire a proprio agio nella nuova struttura scolastica e pertanto ha delle proprie fasi e dei propri tempi:

- Interazione;
- Conoscenza del gruppo- classe;
- Conoscenza di se stesso;
- Conoscenza degli ambienti della scuola;
- Conoscenza delle attività scolastiche;
- Rilevamento delle abilità di base;
- Rilevamento degli stili di apprendimento;

Le attività saranno tendenti a verificare le competenze in possesso degli alunni in riferimento alle seguenti aree:

-psicomotoria; socio-relazionale; autonomia; capacità comunicative ed espressive; logico-intuitive; spazio-temporale.

Gli elementi ricavati da queste attività vanno riportati su un’apposita scheda di rilevazione, in classe, contestualmente al loro svolgimento, dai docenti che le curano.

I dati raccolti dai docenti vanno discussi nei consigli di interclasse e sulla base di questi dati vengono stilati i profili d’ingresso dei singoli alunni, che saranno oggetto di discussione nel primo incontro scuola-famiglia.

SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO

Il periodo di accoglienza ha una durata di due settimane, in tale periodo vengono privilegiate attività di tipo ludico per far sentire a proprio agio il ragazzo, creando un clima sereno in cui ognuno possa liberamente parlare di sé, mettersi in relazione, giocare rispettando le regole, costruire un regolamento di classe, avere un primo approccio con il rispetto delle consegne senza sentirne l'imposizione.

In tale modo si vuol favorire :

Una conoscenza reciproca degli alunni costituenti la classe;

Una prima formazione di coscienza di gruppo ;

Una conoscenza docenti -allievi in situazioni meno formali;

In un secondo momento vengono proposte prove d'ingresso sia trasversali che disciplinari; che mirano all'osservazione delle capacità dell'allievo relative alle seguenti aree:

- -spazio-tempo;
- -logico-intuitivo creativa;
- relazionale-comunicativa

Gli elementi ricavati da queste attività vanno riportati su un'apposita scheda di rilevazione, in classe, contestualmente al loro svolgimento, dai docenti che le curano.

I dati raccolti dai docenti vanno , quindi, organizzati e sintetizzati su tabulato, poi discussi nei consigli di classe. Attraverso questa prima conoscenza da parte dei docenti della personalità, delle caratteristiche, delle attitudini, delle potenzialità, dei problemi e delle difficoltà degli alunni in ingresso si stila un primo profilo dell'alunno per incominciare ad ipotizzare strategie educative e didattiche.

I profili d'ingresso dei singoli alunni, stilati in consiglio di classe saranno oggetto di discussione nel primo incontro scuola-famiglia.

CONTINUITÀ, ORIENTAMENTO E DISPERSIONE

Con l'applicazione della Legge 107 l'Istituto Comprensivo "Matteotti Cirillo" mediante momenti di raccordo pedagogico, curriculare ed organizzativo tra i tre ordini di scuola di cui è formato promuove la continuità del processo educativo dei propri alunni. Nel corso del triennio scolastico intende predisporre un percorso di continuità frutto di incontri e confronti, scanditi durante l'anno scolastico, per costruire un "filo conduttore" utile agli alunni, ai genitori ed ai docenti per orientarsi durante i passaggi tra i diversi ordini di scuola e per pianificare il piano di studi degli studenti.

Nel mese di Gennaio inoltre si prevedono attività di Open Day finalizzate alla presentazione della scuola al territorio : la propria struttura organizzativa, le attrezzature, i laboratori , e illustrare i punti principali del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Obiettivi del Progetto

- 1) preparare occasioni di accoglienza (contatto tra le persone, attività ludiche socializzanti, visite dei locali e delle attrezzature) che sono utili a far conoscere il nuovo ambiente scolastico ai futuri alunni ed a svelare le ansie e le paure più forti dei bambini, dei ragazzi e delle famiglie.
- 2) attivare con i genitori degli alunni interessati al passaggio momenti di confronto, di riflessione su tutto ciò che il cambiamento comporta (aspetti educativi, emotivi, organizzativi...) I genitori devono sentirsi parte attiva ed importante del progetto educativo che coinvolge il figlio con gli insegnanti e tutta l'istituzione scolastica. Essi devono conoscere gli elementi psicologici, affettivi, cognitivi che entrano in gioco nei momenti di cambiamento e devono conoscere il Piano dell' Offerta Formativa della scuola in ingresso e le sue strutture.
- 3) favorire la cooperazione educativa tra gli insegnanti dei vari ordini di scuola. I docenti devono condividere il progetto educativo, formativo e didattico in un contesto ampio ed articolato su tutti gli ordini di scuola e devono favorire la continuità del percorso formativo del bambino.

4) predisporre strumenti utili per l'osservazione degli alunni in passaggio per l'individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento e relazione.

5) stimolare nell'alunno la consapevolezza dell'idea del passaggio vissuto come momento di crescita.

Destinatari:

alunni dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia (provenienti dalle scuole del territorio o da scuole extraterritoriali)

alunni della prima classe della scuola primaria

alunni classe quinta scuola primaria

alunni della prima classe della scuola secondaria di primo grado

alunni classi terze scuola secondaria primo grado

i genitori degli alunni interessati ai passaggi.

Articolazione temporale del Progetto

Per attuare il Progetto della continuità e l'orientamento tra la scuola dell'Infanzia alla Primaria e poi ancora alla Secondaria di primo grado il percorso può essere scandito temporalmente durante l'intero anno scolastico nelle seguenti fasi:

Settembre Accoglienza nelle classi prime attuata secondo i progetti già consolidati. Scambio di informazioni tra gli insegnanti dei diversi ordini per conoscere gli alunni.

Novembre Organizzazione tra i docenti delle attività e degli incontri tra le classi in uscita.

Novembre/ Dicembre Vengono effettuate visite guidate dei ragazzi delle classi quinte della scuola Primaria alla scuola secondaria di primo grado, al fine di far conoscere il funzionamento del nuovo corso di studi. Durante questi incontri, gli allievi dopo una visita agli edifici scolastici ed una breve illustrazione dell'offerta formativa della scuola avranno la possibilità, divisi in gruppi, di partecipare essi stessi alle attività che si svolgono in classe o nei laboratori. Importante poi sarà la partecipazione alle rappresentazioni della **sezione musicale**.

Gennaio Open day: la scuola offre la possibilità di far visitare ai genitori i vari plessi per conoscere la realtà scolastica e le proposte educative e formative dell'Istituto.

Giugno per la formazione di classi eterogenee si attivano incontri tra docenti per la presentazione generale di tutti gli alunni interessati ai passaggi e discussione delle situazioni particolarmente problematiche che richiedono percorsi specifici. Al termine del primo ciclo di istruzione gli studenti e le loro famiglie sono chiamati ad una importante decisione in vista della prosecuzione degli studi: la scelta della scuola da frequentare l'anno successivo una volta superato l'esame di terza media. E' impegno dell'Istituto accompagnare gli studenti in tale percorso che vede nella preiscrizione alle scuole secondarie di secondo grado una tappa fondamentale.

A tale scopo si prevedono le seguenti iniziative :

Novembre/Dicembre/ Gennaio: I docenti delle scuole secondarie di secondo grado possono presentare la loro offerta formativa in due modi: o entrando nelle singole classi e presentando la loro scuola direttamente ai ragazzi oppure per evitare continue interruzioni delle lezioni si può pensare ad organizzare un pomeriggio in cui tutte le scuole vengono da noi con stand e materiale pubblicitario per farsi conoscere agli alunni ed ai loro genitori. Verranno inoltre pubblicizzati le date dei loro Open day.

Gennaio: consegna alle famiglie del consiglio orientativo espresso dal Consiglio di Classe. Esso viene formulato in base alle attitudini dello studente, alle competenze acquisite, dall'interesse mostrati verso determinate discipline, all'individuazione dei punti di forza e di debolezza ed alle aspettative future.

Per quanto riguarda la **dispersione** scolastica l'attività sarà così organizzata:

- 1) Monitoraggio bimensile delle assenze di tutti gli alunni.
- 2) Controllo dei colloqui dei Consigli di classe e di interclasse con gli alunni in situazioni di disagio psico-educativo per aiutare e sostenere la motivazione.
- 3) Supervisione dei contatti dei Consigli di classe e di interclasse con i genitori di tali alunni per capire se il rifiuto alla scuola trova radici nel contesto familiare.
- 4) Raccordo con i Servizi Sociali, con i servizi Socio Sanitari Territoriali per la segnalazione e l'individuazione dei casi più problematici e l'eventuale pianificazione degli interventi da attuare.
- 5) Elaborazione dei dati relativi alla dispersione scolastica nella nostra scuola.

CONTINUITÀ

La legge 148/90 prevede la continuità



ORIZZONTALE

E



VERTICALE

La realizziamo secondo le seguenti modalità

ORIZZONTALE

- ❖ Partecipando alle attività degli Enti locali per aprirsi a più ampie problematiche.
- ❖ Promuovendo iniziative con le associazioni di volontariato, in particolare quelle finalizzate alla crescita umana, sociale e culturali dei bambini, all'affermazione del diritto allo studio, all'apertura sociale, alla solidarietà di alunni e famiglie.
- ❖ Incontri periodici con le famiglie.

VERTICALE

- Progetto accoglienza per i nuovi iscritti.
- Incontro di raccordo tra alunni e docenti di scuola dell'infanzia ,di scuola Primaria e di scuola secondaria di primo grado
- ❖ Incontri tra i bambini di quinta e gli alunni delle prime medie del territorio.
- ❖ Attività di tutoring per i genitori.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE - P.A.I.

_art. 1 comma 16 L.107/15 “ il PTOF assicura l’attuazione dei principi di pari opportunità.....

_ L.170/2010

Linee guida alunni disabili del 2011

-L.104/92

- Circ. Ministeriale n°8 del 06/03/2013

- [...] ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.***

In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse

Piano Annuale per l’Inclusione

UNA SCUOLA INCLUSIVA

L’istituto comprensivo MATTEOTTI-CIRILLO ponendosi come finalità il successo formativo di tutti gli alunni, valorizza i diversi stili cognitivi, tenendo conto della singolarità, complessità, identità, aspirazioni e capacità di ognuno.

Presta attenzione a coloro che per ragioni di varia natura, intersoggettive o esterne oggettive ed ambientali, presentano diversità che possono condizionare negativamente il loro percorso apprenditivo-evolutivo, se non trovano risposte adeguate.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità
--

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	43
2. disturbi evolutivi specifici	12
➤ DSA	(1prim/11sec)
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Linguistico	45
➤ Socio-culturale	50
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	

	Totali	150
	% su popolazione scolastica	13%
N° PEI redatti dai GLHO		43
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		12
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate(classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		
Altro:		

C Coinvolgimento docenti curriculari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D.Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
E.Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Classi con LIM					X
Presenza barriere architettoniche	X				
Mancanza servizi igienici			X		
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Il concetto di "inclusione" riguarda tutti gli alunni : una scuola inclusiva è una scuola che garantisce ad ognuno le condizioni per raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimento e partecipazione alla vita scolastica. L'inclusione non riguarda solo gli alunni disabili, ma investe ogni forma di esclusione che può avere origine da differenze culturali, etniche, socioeconomiche, di genere e sessuali.

Secondo l'"*Index for Inclusion*" (T. Booth e M. Ainscow, 2002) l'inclusione nell'educazione implica:

- valorizzare in modo equo tutti gli alunni e il gruppo docente;
- accrescere la partecipazione degli alunni- e ridurre la loro esclusione- rispetto alle culture, ai curricoli e alle comunità sul territorio;
- riformare le culture, le politiche educative e le pratiche nella scuola affinché corrispondono alle diversità degli alunni;
- ridurre gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione di tutti gli alunni, non solo delle persone con disabilità o con Bisogni Educativi Speciali;
- apprendere, attraverso tentativi, a superare gli ostacoli all'accesso e alla partecipazione di particolari alunni, attuando cambiamenti che portino beneficio a tutti gli alunni;
- vedere le differenze tra gli alunni come risorse per il sostegno all'apprendimento, piuttosto che come problema da superare;
- riconoscere il diritto degli alunni ad essere educati nella propria comunità;
- migliorare la scuola sia in funzione del gruppo docente che degli alunni;
- enfatizzare il ruolo della scuola nel costruire comunità e promuovere valori, oltre che nel migliorare i risultati educativi;
- promuovere il sostegno reciproco tra scuola e comunità;
- riconoscere che l'inclusione nella scuola è un aspetto dell'inclusione nella società più in generale

Il concetto di inclusione è diverso da quello di integrazione:

INTEGRAZIONE	INCLUSIONE
E' una situazione	E' un processo
Ha un approccio compensatorio	
Si riferisce esclusivamente all' ambito educativo	Si riferisce alla globalità delle sfere educativa, sociale e politica
Guarda al singolo	Guarda a tutti gli alunni (indistintamente/differentemente) e a tutte le loro potenzialità
Interviene prima sul soggetto e poi sul contesto	Interviene prima sul contesto , poi sul soggetto
Incrementa una risposta specialistica	Trasforma la risposta specialistica in ordinaria

L'istituto comprensivo MATTEOTTI-CIRILLO ponendosi come finalità il successo formativo di tutti gli alunni, valorizza i diversi stili cognitivi, tenendo conto della singolarità, complessità, identità, aspirazioni e capacità di ognuno. Presta attenzione a coloro che per ragioni di varia natura, intersoggettive o esterne oggettive ed ambientali, presentano diversità che possono condizionare negativamente il loro percorso apprenditivo-evolutivo, se non trovano risposte adeguate.

Formazione e aggiornamento degli insegnanti

Piano di formazione/aggiornamento per la crescita professionale di tutto il personale scolastico

Percorsi di autoformazione, al fine di sensibilizzare e informare tutte le componenti sul significato e sulle modalità di realizzazione di una scuola inclusiva, di garantire il conseguimento di competenze e di strumenti operativo-concettuali

I temi includono: strategie e metodologie per una didattica innovativa ed inclusiva: lavoro cooperativo e di gruppo, valorizzazione dell'individualità; nuove tecnologie; strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni.

Acquisto di materiale librario e di riviste specifiche; iniziative di sensibilizzazione, scambio di esperienze; individuazione di “buone prassi”, diffusione dei prodotti realizzati

Compiti specifici

Il Dirigente Scolastico diffonde la cultura dell'inclusione, assicura il raccordo con le diverse realtà territoriali (EELL, enti di formazione, scuole, ASL). È garante del processo di inclusione degli alunni; promuove l'attività di formazione dei docenti per l'acquisizione di adeguate metodologie di insegnamento.

Organi collegiali

Il Consiglio di istituto definisce come priorità della scuola una offerta formativa inclusiva.

Il Collegio dei docenti inserisce nel PTOF la scelta inclusiva dell'istituzione scolastica indicando le prassi didattiche che la promuovono (gruppi di livello eterogeneo, apprendimento cooperativo.); ricerca l'efficacia e la qualità dei processi formativi, assicura flessibilità organizzativa e didattica, corresponsabilità di tutte le componenti scolastiche, per favorire i processi di inclusione, la personalizzazione dei processi di insegnamento e apprendimento, per garantire il diritto all'apprendimento, inteso come successo formativo per ogni alunno.

Il G.L.I.S. svolge funzioni interne (rilevazione dei BES, focus/confronto sui casi e sulle strategie, monitoraggio del livello di inclusività della scuola) ed esterne (interfaccia con i servizi sociosanitari territoriali per azioni di formazione, prevenzione, monitoraggio, ecc.), elabora il Piano Annuale per l'Inclusione, definendo le linee integrate di intervento prioritarie e la distribuzione delle risorse. Nella gestione dei singoli casi:

Il G.L.I.S. fornisce, attraverso strumenti di rilevazione (osservazione sistematica, documentazione, relazioni, schede, ecc.) gli elementi necessari all'avvio degli

interventi .

Assicura la collaborazione del personale scolastico con i servizi per l'attuazione di interventi integrati

I Consigli di intersezione, interclasse e di classe rilevano i bisogni educativi degli alunni, individuano strategie e metodologie per una didattica inclusiva. Sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e, ove previsto, sulla base della documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia indicano in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventuali misure compensative e dispensative . Essi coinvolgono attivamente le famiglie, promuovono e sviluppano occasioni di apprendimento, favoriscono la partecipazione , l'interesse alle attività scolastiche

Ciascuna classe viene coinvolta nella progettualità e resa responsabile delle attività e delle prassi progettate ed implementate.

Integrazione alunni disabili

Gli alunni con disabilità o che, presentano difficoltà, generiche o specifiche, di sviluppo e formazione della personalità, trovano nelle strutture e nelle metodologie organizzative dell'Istituto ampio sostegno nell'accogliere, integrare, ed educare gli alunni con bisogni speciali, si collabora strettamente con gli operatori socio-sanitari delle A.S.L. di riferimento.

Il personale specializzato (docenti di sostegno ed assistenti educativi) offre un contributo specialistico, di sostegno e di adeguamento del piano di lavoro individuale. All'interno dell'Istituto opera un gruppo di lavoro istituzionale, il G.L.H.I., con compiti di programmazione delle attività di accoglienza, integrazione e individuazione del fabbisogno di organico, da utilizzare per l'integrazione degli alunni certificati. Per ogni alunno, poi, opera a livello di Consiglio di classe/interclasse/intersezione, il G.L.H.O.(gruppo di lavoro operativo) formato da tutti i docenti della classe, gli educatori, gli operatori della ASL, i genitori

dell'alunno. Il Piano di lavoro per l'integrazione dell'alunno, P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato), elaborato dal Consiglio di classe/interclasse/intersezione entro il mese di ottobre, definisce la struttura generale dell'azione didattica.

Piani di studio personalizzati per alunni con D.S.A.

Per alunni che, in base alla legge n. 170/2010, presentano un Disturbo Specifico di Apprendimento, certificato dalle Strutture Sanitarie competenti, il Consiglio di Classe/Interclasse, in coerenza con le Linee Guida sui DSA (MIUR) del 12.07.2011, elabora uno specifico PIANO DI STUDI PERSONALIZZATO. Gli strumenti che i documenti normativi individuano per garantire il diritto allo studio degli alunni con DSA si focalizzano sulla didattica individualizzata e personalizzata, sugli strumenti compensativi, sulle misure dispensative e su adeguate forme di verifica e valutazione.

Inserimento ed inclusione degli alunni stranieri

“I minori stranieri, come quelli italiani, sono innanzitutto “persone” e, in quanto titolari di diritti e doveri che prescindono dalla loro origine nazionale.”

L'educazione interculturale rifiuta sia la logica dell'assimilazione, sia la costruzione ed il rafforzamento di comunità etniche chiuse ed è orientata a favorire il confronto, il dialogo, il reciproco arricchimento entro la convivenza delle differenze.

Le iscrizioni, pertanto, possono essere richieste in qualsiasi momento dell'anno scolastico (D.P.R. n. 394/99, art. 45; C.M. del 23 marzo 2000, n. 87; C.M. del 5 gennaio 2001, n. 3; C.M. del 28 marzo 2002, n. 87; C.M. del 23 dicembre 2005, n. 93). La nostra scuola garantisce un'equa distribuzione degli alunni stranieri nelle classi garantendo loro un percorso altamente inclusivo.

Già dall'a.s. 2015/2016 con l'organico potenziato è stato attivato un percorso nell'ottica del piano d'inclusione, in verticale, dalla sc. dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado: potenziamento della lingua italiana considerata L2 per gli alunni stranieri.

Il percorso di cui sopra ,offerto dalla scuola per gli alunni provenienti da altre nazioni, della UE o extracomunitari si snoda attraverso diverse tappe:

Accoglienza personalizzata: colloquio individuale con i nuovi alunni all'inizio dell'anno scolastico, attraverso il quale viene fatta una prima valutazione del livello di conoscenza della lingua italiana, del percorso scolastico precedente.

Corsi di alfabetizzazione : come secondo intervento, se ritenuto necessario dal Consiglio di classe/interclasse/interclasse, vengono organizzati corsi di italiano di livello base e o di consolidamento, in modo da consentire agli alunni di inserirsi immediatamente con maggiore sicurezza nell'attività di classe.

Progettazione di specifici percorsi di apprendimento: l'integrazione degli alunni stranieri può prevedere anche la progettazione di curriculum mirati, costruiti in base alle competenze e alla situazione del singolo alunno; definite le competenze necessarie e quelle possedute, si procede all'elaborazione del percorso per quanto concerne il contenuto e la scansione temporale, alla presentazione del percorso anche alla famiglia, al monitoraggio delle verifiche in itinere e a conclusione.

Alunni a rischio di esclusione

Per gli alunni a rischio di esclusione, il Consiglio di classe/interclasse, sulla base di un esame analitico degli elementi raccolti, individua uno specifico percorso di apprendimento relativo alle competenze essenziali.

Favorisce una didattica innovativa con l'utilizzo delle nuove tecnologie, aule dotate di LIM , incentiva l'uso del Tablet in modo dare la possibilità agli alunni di sfruttare gli strumenti compensativi con maggiore facilità

Strumenti dell'approccio inclusivo: materiali di rilevazione dei bisogni educativi speciali degli alunni

□ Rilevazione iniziale dei punti critici e di forzadegli alunni attraverso una griglia predisposta e compilata dal consiglio di classe , che è condivisa per poter progettare percorsi di apprendimento, tenendo conto delle singole specificità .

□ Scheda di rilevazione delle condizioni facilitanti, che consentono la partecipazione dell'alunno al processo di apprendimento e alla vita della classe

I dati rilevati sono utilizzati dal CdC, di interclasse e di intersezione per predisporre percorsi educativo-didattici ad hoc .

□ Definizione delle competenze minime da raggiungere nel curricolo di istituto □ Definizione degli obiettivi minimi nei dipartimenti disciplinari tra docenti (anche per la continuità tra scuola primaria e secondaria)

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione dei percorsi formativi

All'interno della classe si promuovono il senso di appartenenza ed interazioni positive.

Le specifiche situazioni di apprendimento richiedono un'attenzione che si concretizza con l'attuazione di diverse strategie, quali l'apprendimento cooperativo, l'apprendimento per scoperta, il lavoro di gruppo e/o a coppie, tutoring, problem - solving, per aiutare il singolo alunno a raggiungere gli obiettivi formativi, attraverso la definizione di tempi e modi in sintonia con le sue capacità e problematicità, ad esprimere al meglio le proprie potenzialità nell'ottica della costruzione di un proprio progetto di vita.

Per ogni alunno viene costruito un percorso individualizzato e personalizzato , calibrando gli interventi tra apprendimento e socializzazione, finalizzato al potenziamento delle capacità logiche e attentive, al potenziamento dell'autostima e dell'autoefficacia, all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza. Vengono verificati e valutati gli obiettivi raggiunti dall'alunno considerando le abilità in ingresso e le conquiste ottenute in itinere e alla fine dell'anno

Le verifiche sono preventivamente calendarizzate sulla base di un funzionale confronto fra gli insegnanti del team o Cdc;

□ vengono effettuate in relazione al PdP e con l'uso degli strumenti compensativi e/o le misure dispensative (se previsti).

Alunni con disabilità

Le verifiche possono essere uguali, semplificate, personalizzate o differenziate rispetto a quelle previste per la classe, sulla base di quanto declinato nel PEI.

La valutazione è svolta secondo i criteri educativi e didattici stabiliti nel PEI da tutti i docenti del Team / Cdc. Il PEI può essere semplificato/facilitato e dà diritto al conseguimento del titolo di studio con valore legale; oppure differenziato e dà diritto alla sola attestazione delle competenze.

Alunni con DSA

Le verifiche sono coerenti con quanto stabilito nel PDP (tempi più lunghi, verifiche graduate, uso di strumenti compensativi, svolgimento di un numero minore di esercizi ecc...) . La valutazione è svolta sulla base di quanto dichiarato nel PDP prestando attenzione alla padronanza dei contenuti e prescindendo dagli errori connessi al disturbo. Per favorire l'apprendimento delle lingue straniere si utilizza la massima flessibilità didattica, privilegiando l'espressione orale e non escludendo, se necessario, strumenti compensativi e misure dispensative, secondo quanto dettato dalla norma vigente

Alunni con altre situazioni BES

Particolare attenzione va posta al **concetto di BES**, inteso come qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo e/o apprenditivo, che consiste in un funzionamento problematico come risultante dall'interrelazione reciproca tra i sette ambiti della salute secondo il modello ICF dell' Organizzazione Mondiale della Sanità. Il funzionamento è problematico per l'alunno, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall'eziologia, e necessita di educazione/didattica speciale individualizzata.

Il BES presenta le seguenti caratteristiche generali:

- reversibilità e temporaneità: molte situazioni che si configurano con BES non sono affatto stabili e cristallizzate, anzi sono soggette a forti mutamenti nel tempo, a miglioramenti. Questa reversibilità facilita la famiglia e l'alunno stesso ad accettare un percorso di conoscenza e di approfondimento della difficoltà e di successivo intervento di individualizzazione.

- minor impatto stigmatizzante rispetto ad altre quali disabilità, dislessia, discalculia, disturbo da deficit attentivo con iperattività, disturbo specifico di apprendimento, ecc.

- non fa riferimento alle origini eziologiche dei disturbi nè alle classificazioni patologiche, ma dovrà partire dalla situazione complessiva di funzionamento educativo e apprenditivo del soggetto, qualunque siano le cause che originano una difficoltà di funzionamento.

- si fonda sulla necessità di individualizzazione, personalizzazione, di educazione/didattica speciale e di inclusione. Differenze tra individualizzazione e personalizzazione:

<i>Individualizzazione</i>	<i>Personalizzazione</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Stessi obiettivi per tutti 	<ul style="list-style-type: none"> • Obiettivi differenti per ognuno
<ul style="list-style-type: none"> • Applicazione di differenti strategie didattiche per acquisire le competenze chiave 	<ul style="list-style-type: none"> • Applicazione di differenti strategia didattiche per promuovere il potenziale personale
<ul style="list-style-type: none"> • La proposta curricolare è definita dallo staff educativo 	<ul style="list-style-type: none"> • Chi apprende partecipa attivamente alla costruzione del proprio percorso
<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione della dimensione cognitiva di chi apprende 	<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione di tutte le dimensioni dell'alunno, non solo quella cognitiva
<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione delle precedenti conoscenze e competenze, formali e non 	<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione delle precedenti conoscenze, competenze e abilità, formali e non
<ul style="list-style-type: none"> • La capacità di autodirezione di chi apprende è secondaria 	<ul style="list-style-type: none"> • L'autodirezione è una capacità fondamentale

- si deve manifestare in età evolutiva, cioè entro i primi 18 anni di vita del soggetto. Questa difficoltà si manifesta negli ambiti di vita dell'educazione e/o dell'apprendimento scolastico/istruzione. Può coinvolgere, a vario livello, le relazioni educative, formali e/o informali, lo sviluppo di competenze e di comportamenti adattivi, gli apprendimenti scolastici e di vita quotidiana, lo sviluppo di attività personali e di partecipazione ai vari ruoli sociali. Anche un lieve difetto fisico, che non incide affatto sulla funzionalità cognitiva e apprenditiva, può causare difficoltà psicologiche e timore di visibilità sociale, limitando così la partecipazione del bambino a varie occasioni educative e sociali, e così via.

Una componente della definizione è il concetto di funzionamento globale del soggetto, ovvero di salute bio-psico-sociale della persona come buon funzionamento, frutto dell'interconnessione dei vari ambiti, come sono stati definiti nel 2002 dal **modello ICF** (*International Classification of Function of Disability and Health*) Dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e nella sua revisione per bambini e adolescenti del 2007.

L'ICF fornisce un linguaggio standard e unificato come riferimento per la descrizione delle componenti della salute e fa riferimento non più alle menomazioni e disabilità ma alle funzioni/strutture corporee e alle attività della persona.

Permette quindi di valutare non la patologia, ma il grado di salute degli individui attraverso il concetto di funzionamento nel quale ogni aspetto è interconnesso e reciprocamente causale. Quando i vari fattori (biologici, sociali, culturali) interagiscono in modo positivo è garantito il benessere del bambino. Gli alunni con disabilità si trovano inseriti all'interno di un contesto sempre più variegato, dove la discriminante tradizionale patologia/normalità non rispecchia pienamente la complessa realtà delle nostre classi.

Il modello ICF ci aiuta a definire le diverse situazioni di BES degli alunni: alcune di esse saranno caratterizzate da problemi biologici, corporei e di attività personali, altre principalmente da problemi contestuali ambientali, di attività personali e di

partecipazione, altre primariamente da fattori contestuali ambientali, altre principalmente da difficoltà di partecipazione sociale, discriminazione, ostilità e così via, in un intreccio potenzialmente infinito di interazioni.

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità una persona "funziona bene" se partecipa socialmente, se riveste ruoli di vita sociale in modo integrato e attivo; dunque non è sufficiente avere un corpo integro e funzionante, presentare anche molte attività personali, bisogna anche partecipare socialmente. In questo ambito possono generarsi (o co-generarsi) difficoltà specifiche che diventano Bisogno Educativo Speciale: difficoltà nello svolgere i ruoli previsti dall'essere alunno, essere compagno di classe ed essere utente di servizi rivolti all'infanzia, culturali, sportivi, sociali. Il bambino che venisse ostacolato nella partecipazione, emarginato o allontanato, isolato, rifiutato, vivrebbe un elemento significativamente determinante per lo sviluppo di un Bisogno Educativo Speciale.

Dalle due classi di fattori contestuali, ambientali e personali, si possono originare varie combinazioni di BES. Un bambino può infatti vivere fattori contestuali ambientali molto difficili: una famiglia problematica, un contesto culturale e linguistico diverso, una situazione socio-economica difficile, subire atteggiamenti ostili, indifferenza o rifiuto, può subire scarsità di servizi, poche risorse educative sanitarie, incontrare barriere architettoniche, ecc.

Anche nei fattori contestuali personali si possono originare cause o concause di Bisogno Educativo Speciale: scarsa autostima, reazioni emozionali eccessive, scarsa motivazione, stili attributivi distorti, ecc. Nella proposta basata sull'ICF, vanno considerati tutti i fattori ambientali tanto più quelli socioeconomici.

In questa definizione è evidente una continuità tra Bisogno Educativo Speciale e normalità, un continuum tra "normalità" e "problematicità", dove il punto di passaggio rischia di essere arbitrario, se non vengono definiti dei criteri il più possibile oggettivi a tutela del soggetto, dell'alunno.

Criteri di valutazione dei BES :

- Criterio del danno, effettivamente vissuto dall'alunno e prodotto su altri, alunni e adulti, rispetto alla sua integrità attuale fisica, psicologica o relazionale. Una situazione di funzionamento è realmente problematica per un bambino se lo danneggia direttamente o danneggia altri: si pensi a disturbi del comportamento gravi, all'autolesionismo, a disturbi emozionali gravi, a gravi deficit di attività personali, a situazioni di grandi rifiuti o allontanamento del gruppo. In questi casi si può osservare un danno diretto al bambino o ad altri che lo circondano. Se questo accade è evidente che la situazione è realmente problematica e non è affatto un falso positivo. Ne conseguirà un obbligo deontologico a intervenire e una legittimazione forte, in nome del benessere del bambino, ad agire urgentemente.
- Criterio dell'ostacolo: ci può essere una situazione in cui il danno non è attualmente osservabile in maniera chiara. In questo caso si potrebbe assumere il criterio dell'ostacolo: un funzionamento problematico è tale realmente per quel bambino se lo ostacola nel suo sviluppo futuro, se ciò lo condizionerà nei futuri apprendimenti cognitivi, sociali, relazionali ed emotivi. In questi casi la situazione difficile non riesce a danneggiare oggi direttamente il bambino o altri, ma lo pone e li pone in situazione di svantaggio per ulteriori successivi sviluppi. Si pensi alle difficoltà di linguaggio ma anche ai disturbi dell'apprendimento lievi o alle difficoltà emotive o comportamentali. Anche con questo secondo criterio potremmo dunque decidere che una situazione di funzionamento è realmente problematica per quel bambino, oltre che per gli adulti, e che di conseguenza dovremmo intervenire per aiutarlo nello sviluppo.
- Criterio dello stigma sociale. Con questo criterio ci si chiede se oggettivamente il bambino, attraverso il suo scarso funzionamento educativo-apprenditivo, stia peggiorando la sua immagine sociale, stia costruendosi ulteriori processi di

stigmatizzazione sociale, soprattutto se appartiene a qualche categoria socialmente debole.

Esistono due "categorie" di alunni con BES:

- quelli con diagnosi medica e/o psicologica (ritardo mentale, disturbi generalizzati dello sviluppo, disturbi dell'apprendimento, disturbi del comportamento, patologie della motricità, sensoriali, neurologiche);
- senza diagnosi medica e/o psicologica (svantaggio o deprivazione sociale, provenienza e bagaglio linguistico-culturale diverso, famiglie difficili, difficoltà psicologiche non diagnosticabili come psicopatologie).

La valutazione di questi alunni, richiede di porre al centro alcuni principi guida che caratterizzano le azioni valutative della scuola nei confronti degli apprendimenti degli alunni.

La valutazione è sommativa e formativa , e tiene conto:

- della situazione di partenza;
- dei risultati raggiunti dallo studente nel suo personale percorso di apprendimento;
- dei risultati riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti per la classe frequentata ;
- delle competenze acquisite nel percorso di apprendimento

Valutazione del Piano Annuale dell’Inclusione monitorando punti di forza e di criticità.

Le risorse

D.S.- G.L.I.- Funzione strumentale -Docenti - personale ATA - Genitori - Operatori ASL• Assistente Sociale. Assistenti-educatori all’autonomia -

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola si propone di potenziare le pratiche di coordinamento e la collaborazione con

la comunità locale per la ricognizione delle esigenze e lo sviluppo della relativa offerta sul territorio.

Si rende disponibile alla costruzione di reali ed effettive reti di collaborazione tra istituzioni scolastiche, presenti sul territorio, valorizzando network già esistenti o sollecitandone la creazione, rivolte in particolare a realizzare: scambio di esperienze, condivisione di risorse strumentali e professionali, condivisione di procedure per i passaggi orizzontali da una scuola ad un'altra, progetti comuni. Gli accordi e intese con i servizi sociosanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, enti del privato sociale e del volontariato, ecc.) sono finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona".

Negli accordi si esplicitano procedure condivise di accesso ai diversi servizi in relazione agli alunni con BES presenti nella scuola.

Essa si propone di effettuare consultazioni informativo-gestionale con CTS e CTI per la formazione, lo scambio di esperienze, la diffusione delle nuove tecnologie a supporto della didattica.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative. "La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità tra educazione formale ed educazione informale".

La collaborazione con le famiglie avviene mediante gli adempimenti previsti dalla legge e attraverso un approccio relazionale costruttivo e collaborativo. Si prevedono momenti di incontro e di confronto su tematiche specifiche; incontri periodici tra famiglia e docenti della classe per lo scambio di informazioni relative alle caratteristiche peculiari dell'allievo, per la definizione di un progetto chiaro e condiviso, per individuare idonee strategie relazionali e di accoglienza; per verificare con continuità l'andamento didattico relazionale - emotivo dell'alunno. La famiglia sottoscrive il Patto educativo; collabora per la definizione del PDP;

partecipa alle riunioni del GLHO (Gruppo di Lavoro per l'Handicap Operativo) per la formulazione del Profilo Dinamico Funzionale e (PDF) e del Piano Educativo Individualizzato (PEI) ; partecipa agli Organismi rappresentativi di Istituto (non solo il Gruppo di Lavoro per l'Handicap di Istituto, GLHI, ma anche agli Organi Collegiali della scuola, come il Consiglio di Interclasse, di Classe, di Circolo, di Istituto, dove si affrontano i problemi di tutti gli alunni; ha accesso alla documentazione relativa al processo educativo

Valorizzazione delle risorse esistenti.

Incremento valorizzazione delle risorse umane per favorire la promozione del successo formativo.

Utilizzo di risorse finanziarie per acquistare attrezzature, sussidi e tecnologie, per attivare progetti finalizzati all'inclusione; utilizzo dei servizi offerti dalle associazioni, dal volontariato sociale presenti sul territorio, dalle associazioni genitori e dalle famiglie

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Orientamento

Passaggio di informazioni tra ordini di scuola con strumenti strutturati, per una formazione equilibrata delle classi Prime, con particolare attenzione ai B.E.S. ;

Percorsi laboratoriali didattici in verticale tra i diversi ordini di scuola;

Apertura della scuola al territorio per conoscenza del POF; incontri informativi con i genitori per la presentazione dell'O.F., delle dotazioni didattiche e laboratoriali

Attività di accoglienza: rivolto agli alunni nella fase di ingresso al nuovo ciclo, al fine di favorire l'inserimento e la costruzione di un rapporto di collaborazione all'interno della scuola, di prevenire fenomeni di disorientamento, di sviluppare il

senso di appartenenza alla nuova realtà scolastica ed avviarli al nuovo percorso formativo .

Orientamento intermedio-in uscita: attività strutturate secondo uno specifico percorso, per sviluppare negli alunni una riflessione specifica sulle proprie potenzialità cognitive e metodologiche.

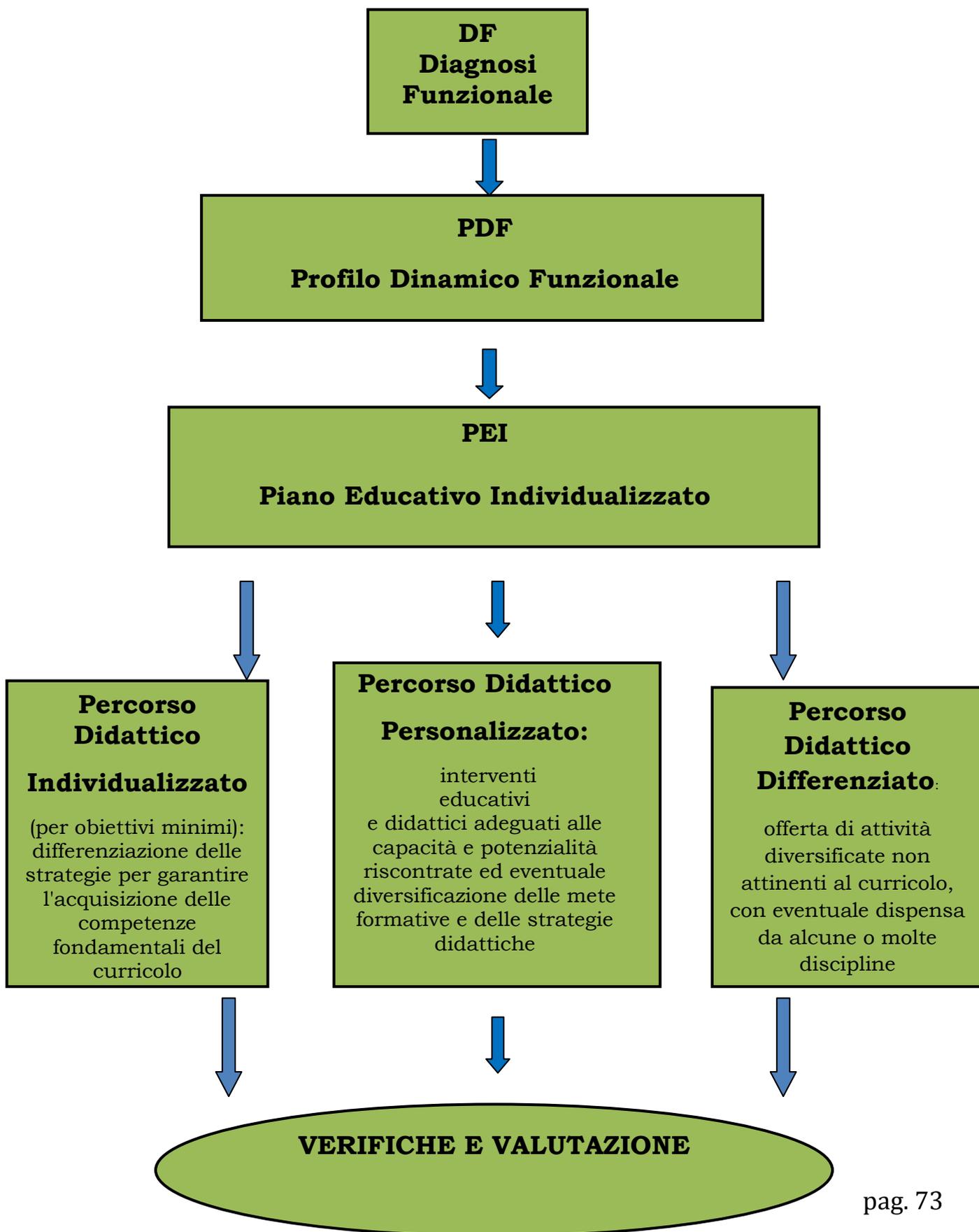
Didattica orientativa come strumento efficace per aiutare l'alunno alla conoscenza di sé, al potenziamento dell'autostima ed alla costruzione di una relazionalità critica e positiva.

Distribuzione di materiale informativo; incontri e consultazioni tra gli insegnanti dei vari ordini di scuola predisponendo condizioni favorevoli per la presa in carico del soggetto, come la conoscenza e la condivisione del curricolo, del sistema di valutazione, individuazione degli indicatori e dei criteri di riferimento per le griglie di osservazione, all'interno di un percorso scolastico unitario e coerente. In particolare, nella scuola secondaria di primo grado, vengono attivate azioni di orientamento alla scelta della scuola secondaria di secondo grado e vengono concordate con quest'ultima le modalità più consone per il passaggio degli alunni. Consegna della documentazione che riguarda l'alunno, ricca e articolata.

Inoltre nell'ottica di rispondere in maniera adeguata e qualitativa ai bisogni degli alunni BES, il nostro I.C. su proposta del I.P.I.A. "M.Niglio" ha aderito al Centro Territoriale d'Inclusione -CTI-

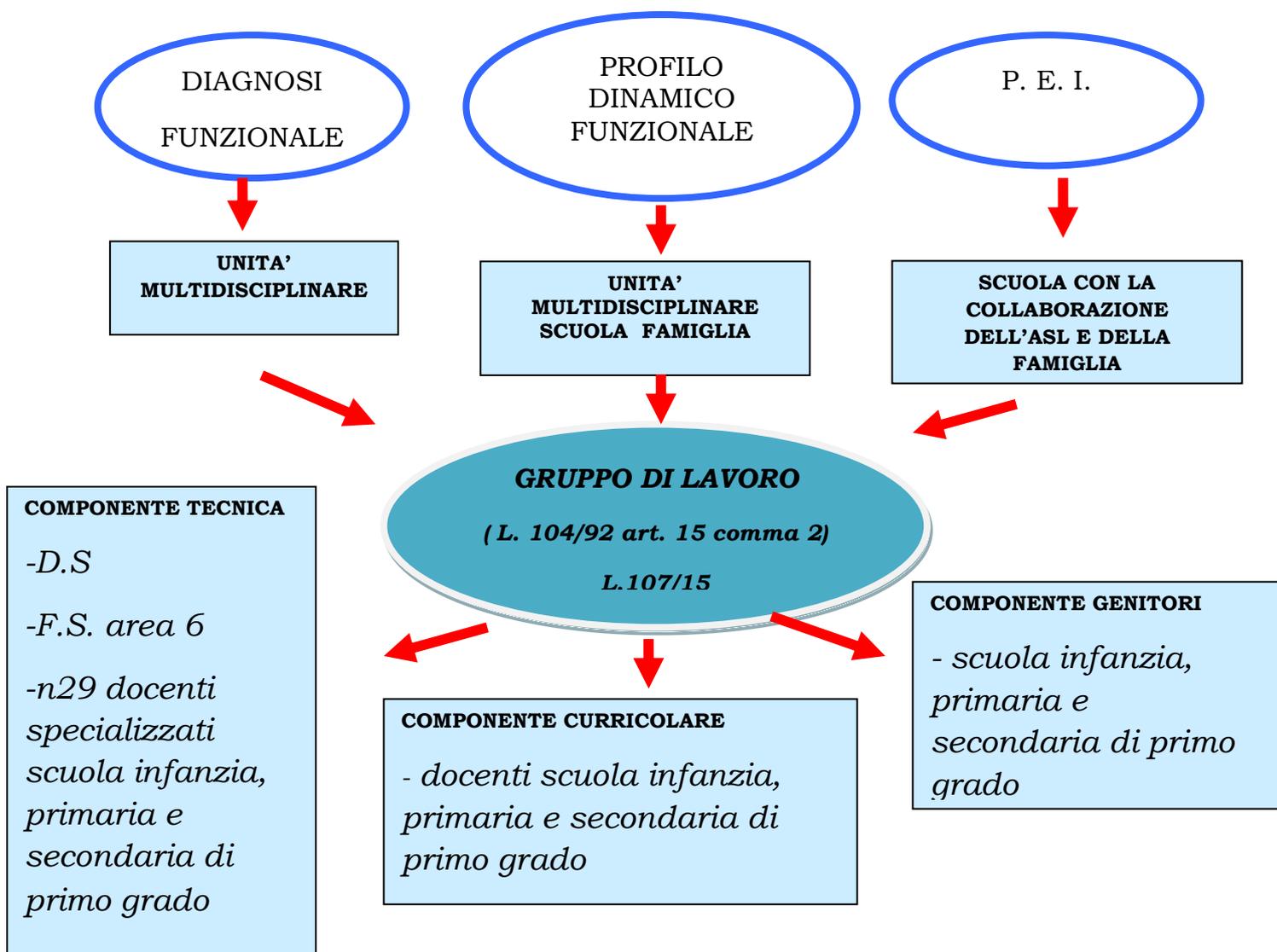
I Centri Territoriali per l'Inclusione organizzati a livello di rete territoriale, assorbono le funzioni dei Centri territoriali per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, i Centri di documentazione per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità e i Centri territoriali di risorse per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità. Sono composti da docenti con specifiche competenze, come indicato dalla CM 8/2013, "al fine di poter supportare concretamente le scuole e i colleghi con interventi di consulenza e formazione mirata"

ALUNNI CON DISABILITA'
(LEGGE 104/92)



**PROCEDURE ATTIVATE PER GLI ADEMPIMENTI DI CUI ALLA
L. 104/92 – D.P.R. 24/02/94 A FAVORE DEGLI ALUNNI IN
SITUAZIONE DI HANDICAP**

Linee guida 2011



AREA PROGETTUALE

L'art.9 del D.P.R. 275/99 fa riferimento all'ampliamento dell'offerta formativa , ad ogni iniziativa coerente con le proprie finalità, in favore dei propri alunni , della popolazione giovanile e degli adulti del territorio. Gli ampliamenti dell'offerta formativa si aggiungono e arricchiscono i curricoli determinati a norma dell'art. 8 D.P.R. 275/99 costituiti dalla quota obbligatoria nazionale e dalla quota locale deliberata dall'istituzione scolastica.

Coerentemente alla Mission d'Istituto, al Piano di Miglioramento e all'implementazione del Curricolo Verticale, sono state effettuate dall'I.C. delle scelte educative per fornire risposte adeguate ai bisogni formativi degli alunni.

La nostra Scuola attiva progetti volti a qualificare l'offerta formativa.

PROGETTI D'ISTITUTO

EDUCAZIONE STRADALE

Finalità

Sviluppare il senso di responsabilità del singolo, finalizzato all'acquisizione di un maggior senso civico.

Sensibilizzare alle norme di comportamento corretto per una migliore utilizzazione dello spazio stradale.

Obiettivi

- Educare alla sicurezza individuale e collettiva
- Educare al rispetto delle regole e dei segnali
- Sviluppare le conoscenze della segnaletica stradale
- Sensibilizzare alle norme di comportamento previste dal codice della strada
- Sensibilizzare ai pericoli e ai rischi della strada

Target di riferimento: Scuola Infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria di 1° grado

Azioni proposte

- Corso per il conseguimento del certificato di idoneità alla guida del ciclomotore
- Proiezioni di video
- Interventi della Polizia Municipale
- Partecipazione alle Giornate della sicurezza stradale
- Esercitazioni pratiche sul territorio con l'intervento dei Vigili con la simulazione dei percorsi per il ciclista e per il pedone
- Diffusione di giornalini inerenti l'educazione stradale (progetto Icaro)

EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ

Obiettivi

- Promuovere la qualità della vita associativa attraverso la coesistenza , la condivisione e la partecipazione;
- Conoscere i testi legislativi e normativi che regolano i diritti e i doveri del cittadino come individuo:
 - Nel piccolo gruppo;
 - Nella propria società;
 - Nella realtà nazionale e internazionale;
- Acquisire la consapevolezza, che regole e norme fanno riferimento a un quadro di valori riconosciuti in culture e società diverse.

Percorsi:

1. CITTADINI TRA DIRITTI E DOVERI;
2. LO STATO E GLI ORGANI COSTITUZIONALI;
3. CITTADINI DEL MONDO.

Metodologia

Sono da privilegiare i metodi cooperativi, i progetti integrati, i lavori di varia natura sui temi e le problematiche inerenti alla cittadinanza; sono inoltre modalità di intervento

raccomandabili in quanto catturano la sfera emozionale, stimolano l'interesse, sollecitano riflessioni di carattere cognitivo e sociale più complesse

EDUCAZIONE ALL'AMBIENTE

Premessa

La nostra scuola, vive in un territorio caratterizzato da uno stress ambientale di notevole impatto.

Questo quadro, è aggravato nell'ultimo periodo dal problema dello smaltimento dei rifiuti che ha colpito tutta la Regione Campania.

Bisogni

Le passate esperienze didattiche, attuate dalla scuola, hanno rilevato come tra gli alunni e le loro famiglie pur essendo molto vivo l'interesse per le problematiche ambientali, è presente una scarsa se non addirittura mancante educazione ambientale che si traduce nella realtà quotidiana, in stili di vita non adeguati verso questa problematica. La scuola, avvertendo questa esigenza, ha l'obbligo di attrezzarsi e proporre nell'offerta formativa, in modo trasversale a tutte le discipline, l'educazione ambientale al fine di educare i giovani alla coscienza ecologica, alla salvaguardia e al rispetto dell'ambiente, finalità educative queste che sono alla base della spendibilità sociale dei futuri cittadini preparati alle tematiche e ai corretti comportamenti ambientali.

Destinatari

Rilevati questi bisogni, il docente referente all'ambiente propone a tutti i C.d.C. una esperienza didattica rivolta agli alunni delle classi di scuola media ed elementare.

Finalità

Il percorso didattico è finalizzato a:

- acquisizione di comportamenti corretti nei confronti dell'ambiente riferiti alla raccolta differenziata e riciclaggio dei rifiuti
- rispetto delle regole e partecipazione democratica alla gestione del territorio per un futuro eco ambientale sostenibile

Obiettivi

- conoscere ed analizzare il ciclo causa-effetto nell'ecosistema urbano
- capacità di ricercare, analizzare comportamenti eco-compatibili
- conoscere i problemi dei rifiuti causa di gravi forme di inquinamento
- sapere cosa è ed a cosa serve una discarica, un impianto di raccolta differenziata e riciclaggio dei rifiuti
- educare al riutilizzo dei materiali evitando sprechi
- acquisire stili di vita capaci, consapevoli e duraturi finalizzati al rispetto dell'ambiente
- essere promotori delle esperienze acquisite

EDUCAZIONE ALLA SALUTE E BENESSERE

Finalità

- Promuovere il benessere generale della persona.
- Promuovere l'autostima degli alunni mettendoli in grado di realizzare le loro potenzialità fisiche, psicologiche, sociali.
- Prevenire ogni forma di dipendenza fisica e psichica.
- Fornire agli alunni le conoscenze e le capacità necessarie alla corretta gestione del proprio corpo dal punto di vista fisico e psichico (igiene, alimentazione, sessualità, atteggiamenti).
- Fornire agli alunni le conoscenze in merito alla prevenzioni delle più comuni patologie.
- Offrire agli alunni servizi (screening, test, ecc...) per il controllo dello stato di salute rispetto ad alcune patologie più frequenti in età pre-adolescenziale.

Obiettivi

- Consapevolezza del concetto di Salute in un'ottica meramente sanitaria, ma inteso come Stile di Vita.
- Conoscenza e consapevolezza delle situazioni e dei fattori a rischio che condizionano la scelta di un personale stile di vita che va dalla pre-adolescenza alla adolescenza.
- Capacità di operare scelte consapevoli di vita per raggiungere il migliore livello di benessere fisico, psichico

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

SCUOLA DELL'INFANZIA:

CAMPO ESTIVO

SCUOLA PRIMARIA:

Nella Scuola Primaria, annualmente verranno attivati progetti relativi all'inclusione, all'Ambiente e alle tematiche della Legalità, in coerenza con la Missione d'Istituto.

Altri progetti ed attività che coinvolgeranno gli alunni sono:

- FRUTTA NELLA SCUOLA
- ATTIVITA' MOTORIA NELLA SCUOLA PRIMARIA “ SPORT DI CLASSE”(in collaborazione con il CONI)

Nell'ambito del PNSD la scuola organizza , altresì, progetti che si realizzeranno il sabato mattinae al termine delle attività didattiche per aprire la scuola al territorio .

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO:

La Scuola Secondaria, attenta alle richieste dell'utenza, alla Missione, alla vocazione del nostro I.C. e alle problematiche del territorio implementa annualmente progetti finalizzati a:

- Approfondimento della lingua latina;

- Conoscenza dell'ambiente in cui viviamo e delle relative problematiche;
- Approfondimento delle lingue straniere con conseguimento di certificazioni riconosciute;
- Didattica laboratoriale e approfondimento su tematiche artistico-musicali
- Progetti nell'ottica del piano di inclusione, della legalità e dell'ambiente.

Altri progetti ed attività che coinvolgeranno gli alunni sono:

- PRATICA SPORTIVA

PROGETTI PON

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PON PER LA PROGETTAZIONE 2014/2020 DEL FESR 9035 DEL 13/07/2015 OBIETTIVO 10.8.1.A2 AMPLIAMENTO RETE LAN/WLAN .

Per la prossima annualità dei PON 2014/2020, l'obiettivo della nostra scuola è di consentire a tutto il personale scolastico, alla popolazione alunni e alle famiglie, di poter usufruire di un'architettura strutturale LAN-WAN, che metta in connessione tutti, al fine di poter rivoluzionare il tempo scuola, la didattica, l'accesso ai servizi di segreteria e di consentire alle famiglie di sapere, in tempo reale, ciò che succede ai loro figli a scuola. Perciò, si prevede di aderire ai nuovi progetti del Programma Operativo Nazionale PON per la progettazione 2014/2020 del FESR 9035 del 13/07/2015 obiettivo 10.8.1.A2 Ampliamento rete LAN/WLAN .

In base a questa ottica, si prevede che gli alunni, una volta varcata la soglia della classe, possano seguire la didattica usufruendo di **contenuti digitali**, rivoluzionando la lezione **frontale**, utilizzando **devices** in grado di potersi collegare con una **biblioteca virtuale**, facendo ricerche per trovare ciò che devono studiare. Da casa invece, l'alunno, che non abbia potuto seguire le lezioni in classe, deve poter avere accesso alle lezioni svolte durante l'orario canonico, attraverso contenuti multimediali che i docenti potranno inserire su server dedicati, oppure chiedere al docente stesso cosa si è fatto in classe. La scuola, attraverso il proprio corpo docente, può creare lezioni e contenuti multimediali didattici, favorendo attraverso la Formazione A Distanza (FAD), l'apprendimento a chi, per motivi di salute o di impedimento vari, sia bloccato a casa. Per le famiglie, l'accesso ai servizi di segreteria, come modulistica per richieste o iscrizioni, oppure buoni pasto, potrà essere consultato e utilizzato attraverso l'accesso alla rete lan da remoto, comodamente ed in qualsiasi ora della giornata, con l'enorme soddisfazione di coloro che per lavoro non hanno possibilità di recarsi negli uffici. Per il personale scolastico, avvisi e modulistica della segreteria saranno fruibili e gestiti on line, in formato digitale, con enorme risparmio anche per l'ambiente, evitando spostamenti e spreco di carta. La digitalizzazione prenderà corpo e piede sempre di più, favorendo la gestione del tempo in modo più funzionale.

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PON PER LA PROGETTAZIONE 2014/2020
DEL FESR 12810 DEL 15/10/2015 REALIZZAZIONE DI AMBIENTI DIGITALI**

Asse 2 – Avviso n° 12810 del 15/10/2015 -FESR – Realizzazione AMBIENTI DIGITALI

10.8.1 Dotazioni tecnologiche e laboratori

10.8.1.A3 Ambienti multimediali

Si intende dotare la scuola di due laboratori mobili due sistemi mobili costituiti da carrelli con sistemi di ricarica automatica equipaggiati con dispositivi digitali in modo da permettere la trasformazione delle aule didattiche dotate di LIM in classi 2.0.

ERASMUS PLUS

L'Istituto Comprensivo "Matteotti-Cirillo" intende partecipare al programma Erasmus Plus, il nuovo programma dell'UE per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport per il periodo 2014-2020. Il programma Erasmus+ intende migliorare le competenze e le prospettive professionali e modernizzare l'istruzione, la formazione e l'animazione socioeducativa.

Erasmus+ offrirà **ad** oltre 4 milioni di europei l'opportunità di studiare, formarsi, acquisire esperienza professionale e fare volontariato all'estero.

EQUITA' E INCLUSIONE

Il Programma Erasmus + mira alla promozione dell'equità e dell'inclusione facilitando l'accesso agli studenti provenienti da ambienti svantaggiati e con minori opportunità in confronto ai loro coetanei. Queste persone si trovano in svantaggio a causa di difficoltà personali o ostacoli che limitano o impediscono loro l'accesso efficiente ai progetti di mobilità transnazionale. Gli ostacoli o le difficoltà che queste persone possono incontrare sono elencati

nella lista esemplificativa che segue:

Disabilità (cioè partecipanti con esigenze speciali): persone con disabilità mentali (intellettuali, cognitive, di apprendimento), fisiche, sensorie o di altro tipo.

Difficoltà di apprendimento: giovani con difficoltà di apprendimento, persone che hanno abbandonato prematuramente la scuola, persone sotto-qualificate, giovani con risultati scolastici insufficienti.

Ostacoli economici: persone con basso tenore di vita o basso reddito, che dipendono dall'assistenza sociale; giovani in situazioni di disoccupazione o povertà a lungo termine; persone senzatetto, con debiti o problemi finanziari.

Differenze culturali: immigrati o rifugiati o discendenti da famiglie di immigrati o rifugiati, persone appartenenti a minoranze nazionali o etniche; persone disadattate dal punto di vista linguistico e culturale.

AZIONE CHIAVE 2- COLLABORAZIONE IN MATERIA DI INNOVAZIONE E SCAMBIO DI BUONE PRATICHE

Questa Azione Chiave sostiene: Partenariati Strategici transnazionali che mirano a sviluppare iniziative rivolte a uno o più settori dell'Istruzione, della formazione e della gioventù e a promuovere l'innovazione, lo scambio di esperienze e del know-how tra diverse tipologie di organizzazioni coinvolte nei settori dell'istruzione, della formazione e della gioventù o altri settori pertinenti. Alcune attività di mobilità sono sostenute fintanto che contribuiscono agli obiettivi del progetto.

Alleanze per la conoscenza tra gli istituti d'istruzione e le imprese che mirano a promuovere l'innovazione, l'imprenditorialità, la creatività, l'occupabilità, lo scambio di conoscenze e/o l'insegnamento e l'apprendimento multidisciplinare.

Alleanze per le abilità settoriali che sostengono la progettazione e l'erogazione di programmi di formazione professionale congiunti, di programmi di studio e metodologie di insegnamento e formazione, sulla base di dati relativi alla

tendenza in uno specifico settore economico e alle abilità necessarie in modo da coprire uno o più settori professionali.

Progetti di sviluppo delle capacità che sostengono la cooperazione con i paesi terzi nei settori dell'istruzione superiore e della gioventù.

I progetti di sviluppo delle capacità che mirano a sostenere organizzazioni/istituzioni e sistemi nel loro processo di modernizzazione e internazionalizzazione.

Alcune attività di mobilità dei paesi terzi sono sostenute nella misura in cui contribuiscono agli obiettivi del progetto: piattaforme di supporto informatico, come eTwinning, la piattaforma elettronica per l'apprendimento degli adulti in Europa (EPALE) e il Portale europeo per i giovani che offrono spazi di collaborazione virtuale, banche dati di opportunità, comunità di prassi e altri servizi online per insegnanti, formatori e professionisti nel settore dell'istruzione scolastica e per gli adulti, ma anche per i giovani, i volontari e gli animatori giovanili in Europa e altrove

RETI DI SCUOLE

Le Istituzioni scolastiche possono promuovere o aderire ad accordi di rete, per lo svolgimento in collaborazione di attività didattiche, di ricerca e di formazione; di amministrazione e contabilità; di acquisto di beni e servizi; organizzative, o di altro tipo, coerenti con le finalità delle scuole. (art.7 D.P.R. 275/99).

La Legge 107 favorisce la costituzione delle reti di scuole, consolida ed implementa quanto previsto dall'art. 7 del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, per consentire a ciascuna istituzione scolastica di progettare la propria offerta formativa ed assolvere ai nuovi compiti istituzionali dettati dalla legge stessa. Le reti di scuole hanno due diversi tipi di funzione, entrambi fondamentali per costruire un servizio formativo di qualità: dal punto di vista culturale, fanno crescere il senso di identità e di appartenenza che connota in modo riconoscibile la "cultura" di una singola scuola; 3 dal punto di vista strutturale e funzionale, forniscono aiuti e sostegni facendo fronte ai bisogni professionali, ma anche personali dei singoli insegnanti e delle singole scuole connotandosi così come "entità polifunzionali".

Il nostro I.C. ha aderito alle seguenti reti, in coerenza con la Mission d'Istituto e con il Piano di Miglioramento

TITOLO	ENTE PROMOTORE	FINALITA'	SCUOLA CAPOFILA	SCUOLE IN RETE
<i>STRUMENTI D'INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALPER</i>	I.C. "IPIA NIGLIO Grumo Nevano (Na)	Progetto di inclusione per alunni con difficoltà di apprendimento	IPIA NIGLIO Frattamaggiore (NA)	Scuole del territorio

L'INCLUSIONE ADESIONE CTI				
ADESIONE PNSD	ISIS "TORRENTE" DI CASORIA (NA)	Progetto inserito nell'ottica del PNSD	ISIS "TORRENTE" DI CASORIA (NA)	I.C. "Matteotti- Cirillo" di Grumo Nevano (Na)
LABORATORI TERRITORIALI PER L'OCCUPABILITA'	MIUR	<p>Progetto che promuove la realizzazione di laboratori territoriali per l'occupabilità da parte di istituzioni scolastiche ed educative statali secondarie di secondo grado, favorendo la partecipazione degli enti locali e degli enti pubblici territoriali.</p> <p>I laboratori territoriali per l'occupabilità si propongono, pertanto, il coinvolgimento sia degli studenti inseriti nei percorsi di formazione, sia dei cosiddetti NEET (Not engaged in Education, Employment or Training) e sono finalizzati a favorire la conoscenza, l'inserimento e il reinserimento dei giovani nel mondo del lavoro mediante la valorizzazione delle specificità e delle vocazioni territoriali.</p> <p>Attraverso i laboratori, le istituzioni scolastiche ed educative perseguono i seguenti obiettivi:</p> <p>a) apertura della scuola al territorio e possibilità di utilizzo degli spazi anche al di fuori dell'orario scolastico;</p> <p>b) orientamento della didattica e della formazione ai settori strategici del made in Italy, in base alla vocazione produttiva, culturale e sociale di ciascun territorio;</p> <p>c) fruibilità di servizi propedeutici al collocamento al lavoro o alla riqualificazione di giovani non occupati</p>	ISIS "TORRENTE" DI CASORIA (NA)	I.C. "Matteotti- Cirillo" di Grumo Nevano (Na)

AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE DOCENTI

La formazione , nell'ambito dei progetti di riforma e di innovazione della scuola , è considerata una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale del personale ,per il necessario sostegno agli obiettivi di apprendimento, per una efficace politica di sviluppo delle risorse umane attraverso qualificate iniziative di prima formazione e in servizio,di mobilità ,riqualificazione e riconversione professionale,nonché di interventi formativi finalizzati a specifiche esigenze . La formazione continua è vista come una risorsa che l'amministrazione scolastica è tenuta a fornire al personale per migliorarne la qualità professionale e l'attitudine a realizzare le esigenze connesse al regime di autonomia della scuola.

L'aggiornamento rappresenta, oltre che un *diritto-dovere* (**art.64 CCNL**), strumento privilegiato per adeguare l'esercizio delle funzioni alle esigenze di cambiamento, alle prospettive attuali, agli stimoli, all'approfondimento dei valori provenienti dalle scienze e dall'evolversi della società civile, nonché mezzo per rendere il personale capace di rispondere alle esigenze di una società in repentino e incessante cambiamento. La stessa diventa obbligatoria, permanente e strutturale ai sensi **dell'art.1 comma 124 L. 107/2015**.

Nel corso del triennio di riferimento l'istituto scolastico propone l'organizzazione, per tutto il personale, (docente ed amministrativo) delle seguenti attività formative, che saranno specificate nei tempi e modalità nella programmazione dettagliata per anno scolastico.

ATTIVITA' FORMATIVA	PERSONALE COINVOLTO	PRIORITA' STRATEGICA CORRELATA
<i>CITTADINANZA ATTIVA E L'EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'</i>	DOCENTI	Progetto che attraverso percorsi di educazione e formazione interdisciplinare su alcune tematiche (educazione alla cittadinanza attiva e al rispetto delle regole - appartenenza all' Unione Europea, ad altri organismi internazionali e interscambio - conoscenza del territorio e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale - solidarietà e volontariato-beni comuni - io vedo, io sento, io parlo) coinvolge studenti e docenti nella sensibilizzazione alla legalità.
<i>STRUMENTI D'INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE</i>	DOCENTI	Progetto di inclusione per alunni con difficoltà di apprendimento
<i>PIANI DI MIGLIORAMENTO</i>	DOCENTI	Progettazione e realizzazione di Piani di miglioramento
<i>AMBITO DOCIMOLOGICO</i>	DOCENTI	Riqualificazione del personale nell'ambito della valutazione
<i>AVANGUARDIE EDUCATIVE E PREDISPOSIZIONE CURRICOLO VERTICALE (Debate,Teal, Spaced learning)</i>	DOCENTI	Esperienze innovative di trasformazione del modello organizzativo e didattico della scuola.
<i>NEGOZIAZIONE-SICUREZZA</i>	ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	Evitare di incorrere in errori nella stipula dei contratti. Aggiornamento e sensibilizzazione sulle tematiche della sicurezza con particolare riferimento al settore scuola
<i>CURA DELLE PERSONE DISABILI-SICUREZZA</i>	COLLABORATORI SCOLASTICI	Assistenza a persone disabili con particolare riferimento ad affrontare i problemi di autonomia e di comunicazione, favorendo l'integrazione scolastica dell'alunno con disabilità. Aggiornamento e sensibilizzazione sulle tematiche della sicurezza con particolare riferimento al settore scuola

PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE - PNSD-

La Legge 13 luglio 2015, n. 107 all'art. 1 comma 56 ha previsto l'adozione del Piano nazionale per la scuola digitale al fine di introdurre, nel mondo della scuola, azioni e strategie dirette a favorire l'uso delle tecnologie nella didattica e a potenziare le competenze dei docenti e degli studenti nel campo del digitale;

L'animatore digitale avrà, dunque, un ruolo strategico nella diffusione dell'innovazione digitale a scuola.

Il suo profilo è rivolto a:

1. **Formazione interna:** stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorire l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi;
2. **Coinvolgimento della comunità scolastica:** facilitare la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;
3. **Creazione di soluzioni innovative:** individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

In vista di ciò, per il nostro I.C., si prevedono tali azioni nel rispetto della flessibilità organizzativa e didattica, per il punti su citati :

- Attività di aggiornamento e realizzazione di un laboratorio attivo, per l'utilizzazione degli strumenti in dotazione della scuola, in modo da favorirne l'uso nei diversi contesti e esigenze, quali strumenti per alunni disabili BES e DSA o semplicemente facilitare l'utilizzo nella pratica didattica giornaliera.
- Attività di coinvolgimento date a far conoscere a tutta la comunità scolastica (genitori ed alunni) gli strumenti della scuola, attraverso momenti formativi aperti nell'extracurriculare ed extrascolastico, atti ad aiutarli a facilitare le operazioni collegate alla burocrazia scolastica come la richiesta di documenti, la visione del registro on-line, eseguire l'iscrizione on-line e tutto ciò che viene richiesto in modo esplicito dai genitori dei nostri alunni.
- Il nostro istituto, con gli anni e grazie alla Programmazione dei Piani Operativi Nazionali 2007/13, è dotato di molti strumenti, hardware e software, che non sono da tutti operativi o utilizzati in parte, utili per una metodologia didattica innovativa ed utile al fabbisogno dei singoli docenti e discenti per migliorare le prestazioni e le capacità di apprendimento nel rispetto del singolo alunno.

A tal proposito si prevede per ogni anno scolastico delle fasi ben precise da scandire in questi tre anni

1^a FASE

Analisi del fabbisogno degli utenti della scuola attraverso un questionario a risposta multipla per poi programmare attività utili per gli stessi

2^a FASE

Programmazione in orario pomeridiano, della scuola aperta al pubblico, per l'istruzione e l'utilizzo dei vari strumenti quali registro, piattaforme siti on-line importanti in determinati periodi dell'anno, in modo da rendere possibile a tutti

la partecipazione alla vita scolastica. In particolare nel periodo del primo quadrimestre, nel periodo di iscrizioni per la nostra ed altre scuole.

3^a FASE

Dopo uno studio attento delle esigenze dei singoli docenti, l'obiettivo sarà analizzare e affidare una didattica attiva e innovativa basata sull'utilizzo di software in classe, per singoli o gruppi di pari, in modo da aiutare l'apprendimento-insegnamento.

Organizzazione di un orario specifico, tale che vi sia disponibilità ad ascoltare e risolvere le problematiche dei singoli e degli strumenti a loro affidati, affinché tutti possano essere istruiti ad personam ed indirizzati ad un uso facile e condiviso.

Tutto ciò deve essere reso pubblico il più possibile attraverso una massiccia azione di pubblicità affinché il PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE, sia un mezzo e un fine quanto più visibile e trasparente.

In linea con la progettazione PNSD del PTOF 2016/19 e secondo quanto sancito dal D.M 851 /2015 si intende una programmazione nel rispetto delle azioni previste nel piano triennale:

- nel mese di gennaio –febbraio “open Week” per favorire la partecipazione degli studenti e i genitori nell'utilizzo e familiarizzazione dei mezzi informatici per le attività burocratiche e di obbligo che in questo periodo li coinvolge. Così facendo, si facilita l'utilizzo di tali strumenti e la capacità di consultazione per le iscrizioni ed il registro on-line.
- Preparazione di un sondaggio per i bisogni formativi dei docenti di modo da poter stimolare corsi di formazione secondo le esigenze richieste, attraverso laboratori formativi che favoriscano l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative.

- Per i singoli, genitori e/o docenti: organizzare, per appuntamento, in orario extrascolastico con incontri per individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili e rendere ciascuno più sicuro nella pratica dell'utilizzo degli strumenti messi a disposizione dalla scuola, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.
- Organizzazione e predisposizione di corsi di formazione, accogliendo i bisogni esposti dal sondaggio, di organizzarli nella prima decade di Luglio e/o Settembre
- Analisi dei software acquistati gli anni precedenti con finanziamenti PON e creare un data base dove si evincano caratteristiche da poter utilizzare nelle classi in base alle esigenze della programmazione e dei singoli alunni per stimolare, riorganizzare e progettare una didattica alternativa con metodologie digitali.

Per il primo punto, si vuole progettare in Gennaio, (presso la sede di via Baracca, dalle ore 15.00 -17.00), con la disponibilità nei giorni in cui la segreteria non è aperta al pubblico, (nei giorni dispari) la presenza di docenti in modo tale da rendere la scuola aperta al territorio e disponibile per eventuali esigenze che emergono in questo periodo dell'anno.

Tutto ciò deve essere svolto dopo una previa e diffusa attività di pubblicizzazione , continua, chiara e incisiva con i diversi strumenti quali il sito, manifesti e locandine da poter disseminare la notizia verso tutti i campi e categorie.

Nell'ambito del PNSD l'Istituto organizza attività al termine delle attività didattiche ed eventualmente il sabato mattina.

Nell'ambito delle azioni di formazione degli animatori digitali, il nostro I.C. ha deciso di aderire all'invito rivolto dall'ISIS Andrea Torrente di Casoria (Na) di partecipare all'Avviso pubblico per l'Attuazione del Piano Nazionale per la Scuola Digitale a.s. 2015/2016 - Individuazione di istituzioni scolastiche od educative statali per le azioni di formazione degli animatori digitali ai sensi del D.M. 451 del 27 ottobre 2015.

Per il triennio di riferimento come da Delibera del C.D. del 04/12/2015 è stato designato il docente referente per l'attuazione del PNSD.

AREA DELLA VALUTAZIONE

Valutazione alunno

La valutazione di ciascun alunno è principalmente una valutazione che riguarda l'efficacia del processo di insegnamento/apprendimento e le modalità in cui esso si realizza.

Essa si differenzia in:

- la valutazione diagnostica: ha lo scopo di accertare il possesso dei pre-requisiti inerenti le conoscenze e le abilità richieste per raggiungere gli obiettivi didattici programmati nella classe di appartenenza ed ha lo scopo di effettuare interventi mirati al loro eventuale recupero.
- la valutazione formativa: rappresenta il momento fondamentale della progettazione. Si pone come fine di valutare il processo di insegnamento-apprendimento e permette al docente di analizzare l'adeguatezza della metodologia utilizzata, di accertare in itinere il raggiungimento degli obiettivi intermedi programmati e di verificare il rispetto dei tempi di apprendimento previsti, utile per organizzare l'attività di recupero. La verifica formativa è un momento estremamente importante, non una somma delle verifiche effettuate ma una interazione di tutte le variabili che intervengono nel processo formativo.
- la valutazione sommativa: ha lo scopo di classificare le performance degli alunni, sulla base della rilevazione degli apprendimenti in itinere. Tutti gli strumenti di verifica conosciuti sono validi, i docenti faranno ricorso a prove strutturate, semi-strutturate e non strutturate.

Le modalità di verifica possono essere scritte, orali e tecnico-pratiche.

Le prove verranno somministrate distribuendole nel corso del quadrimestre per

evitare, il più possibile, un sovraccarico per gli allievi.

I Criteri di valutazione sono condivisi dai docenti per omogeneizzare il più possibile i comportamenti valutativi:

- il progresso rispetto alla situazione iniziale;
- l'impegno rispetto alle proprie capacità;
- il metodo e la capacità di organizzare lo studio in autonomia;
- il modo di relazionarsi.

I docenti, il Consiglio di Classe e di interclasse, coerentemente con quanto sopra indicato, rispetteranno i seguenti parametri:

- il raggiungimento degli obiettivi formulati nel piano di progetto e di programmazione annuale;
- gli standard minimi di livello cognitivo fissati nei progetti e nelle programmazioni di disciplina;
- gli esiti di un adeguato numero di verifiche per ogni quadrimestre.

Il Collegio Docenti in un'ottica di un sempre maggior raccordo tra scuola primaria e secondaria, ha stabilito di usare gli stessi descrittori disciplinari.

Per il comportamento verrà utilizzato il giudizio per la sc. primaria e il voto espresso in decimi per la sc. secondaria di primo grado.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE ESPRESSA IN DECIMI (DPR 122/09)

Scuola Primaria e Scuola Secondaria I° Grado

Il D.P.R 122/09 stabilisce che il Collegio docenti definisca i criteri di valutazione per assicurare : *omogeneità, equità, trasparenza* della valutazione.

Verranno presi in considerazione dati quantitativi (misurazione della valutazione) e dati qualitativi (giudizio espresso in decimi)., al fine di far sì che l'alunno acquisisca capacità trasferibili e spendibili in diversi contesti educativi e formativi(SAPER/ SAPER FARE/ SAPER ESSERE).

La valutazione degli alunni intesa sia come verifica dei risultati, sia come valutazione dei processi cognitivi, sarà strettamente collegata alla programmazione educativa e didattica. I risultati delle verifiche saranno utilizzati per eventuali interventi di recupero e di sostegno.

Il nostro Istituto ha aderito al percorso sperimentale per la certificazione delle competenze in cui si rilevano i seguenti livelli di acquisizione delle competenze:

- 1. LIVELLO INIZIALE**
- 2. LIVELLO BASE**
- 3. LIVELLO INTERMEDIO**
- 4. LIVELLO AVANZATO**

VOTI NELLE DISCIPLINE DI STUDIO

Indicatori

Abilità	Consapevolezza	Conoscenze	Linguaggio specifico	Organizzazione delle conoscenze
---------	----------------	------------	----------------------	---------------------------------

Valutazione in decimi

VOTO	DESCRITTORI
10	<p>L'alunno ha raggiunto la piena autonomia organizzativa ed operativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - possiede abilità sicure e le esercita con creatività; - si dimostra preciso e consapevole nel mettere in atto procedure; - ha acquisito conoscenze complete, e le gestisce con sicurezza anche in contesti nuovi; - utilizza in modo appropriato il linguaggio specifico della disciplina; - e in grado di individuare relazioni tra le conoscenze, che gli consentono di organizzare le stesse in modo significativo
9	<p>L'alunno ha raggiunto autonomia organizzativa ed operativa ad un livello molto buono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - possiede abilità sicure, che esercita in modo creativo in alcune situazioni; - si dimostra generalmente preciso e consapevole nel mettere in atto procedure; - ha acquisito conoscenze complete e le gestisce con sicurezza, tentando di servirsene anche in contesti nuovi; - utilizza in modo appropriato il linguaggio specifico della disciplina; - e in grado di individuare relazioni tra le conoscenze, che gli consentono di pervenire ad una semplice ma significativa organizzazione delle stesse.
8	<p>L'alunno ha raggiunto un buon livello di autonomia organizzativa ed operativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - possiede abilità sicure e le applica adeguatamente attenendosi a modelli noti; - e generalmente consapevole e quasi sempre preciso nel mettere in atto procedure; - ha acquisito conoscenze complete, e le gestisce in modo sicuro in contesti conosciuti; - in alcune situazioni utilizza adeguatamente il linguaggio specifico della disciplina; - e in grado di individuare alcune relazioni tra le conoscenze
7	<p>L'alunno ha raggiunto un livello discreto di autonomia organizzativa ed operativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - possiede abilità sufficientemente sicure, o soddisfacenti limitatamente ad alcune dimensioni della

	<p>disciplina;</p> <ul style="list-style-type: none"> - mette in atto correttamente semplici procedure; - ha acquisito conoscenze adeguate, e se ne avvale per applicarle secondo modelli di riferimento conosciuti; - utilizza un linguaggio corretto; - e in grado di individuare alcune evidenti relazioni tra le conoscenze.
6	<p>L'alunno ha raggiunto un livello sufficiente o minimo di autonomia organizzativa ed operativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - possiede abilità essenziali; - mette in atto procedure semplici; - ha acquisito conoscenze complessivamente adeguate e per avvalersene necessita a volte dell'aiuto dell'insegnante; - utilizza un linguaggio generalmente corretto
5	<p>L'alunno manifesta un livello non sufficiente di autonomia organizzativa ed operativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - possiede abilità limitate; - mette in atto procedure semplici e scarsamente corrette; - ha acquisito conoscenze molto limitate e lacunose, e per avvalersene necessita dell'aiuto costante dell'insegnante; - utilizza un linguaggio generico e poco corretto.
4	<p>L'alunno manifesta un livello gravemente insufficiente di autonomia organizzativa ed operativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non possiede le abilità di base; - non conosce le procedure più semplici; - ha acquisito conoscenze estremamente limitate e perciò inadeguate a fungere da supporto al percorso di apprendimento

N.B. : la scuola primaria utilizza la presente scala fino al 5

IL VOTO DEL COMPORAMENTO

In base all'art. 2 della legge 169/08 D.M. 16/01/ 2009 viene modificato il criterio di valutazione del comportamento degli studenti : si esprime in decimi per la scuola secondaria di primo grado e con un giudizio nella scuola primaria

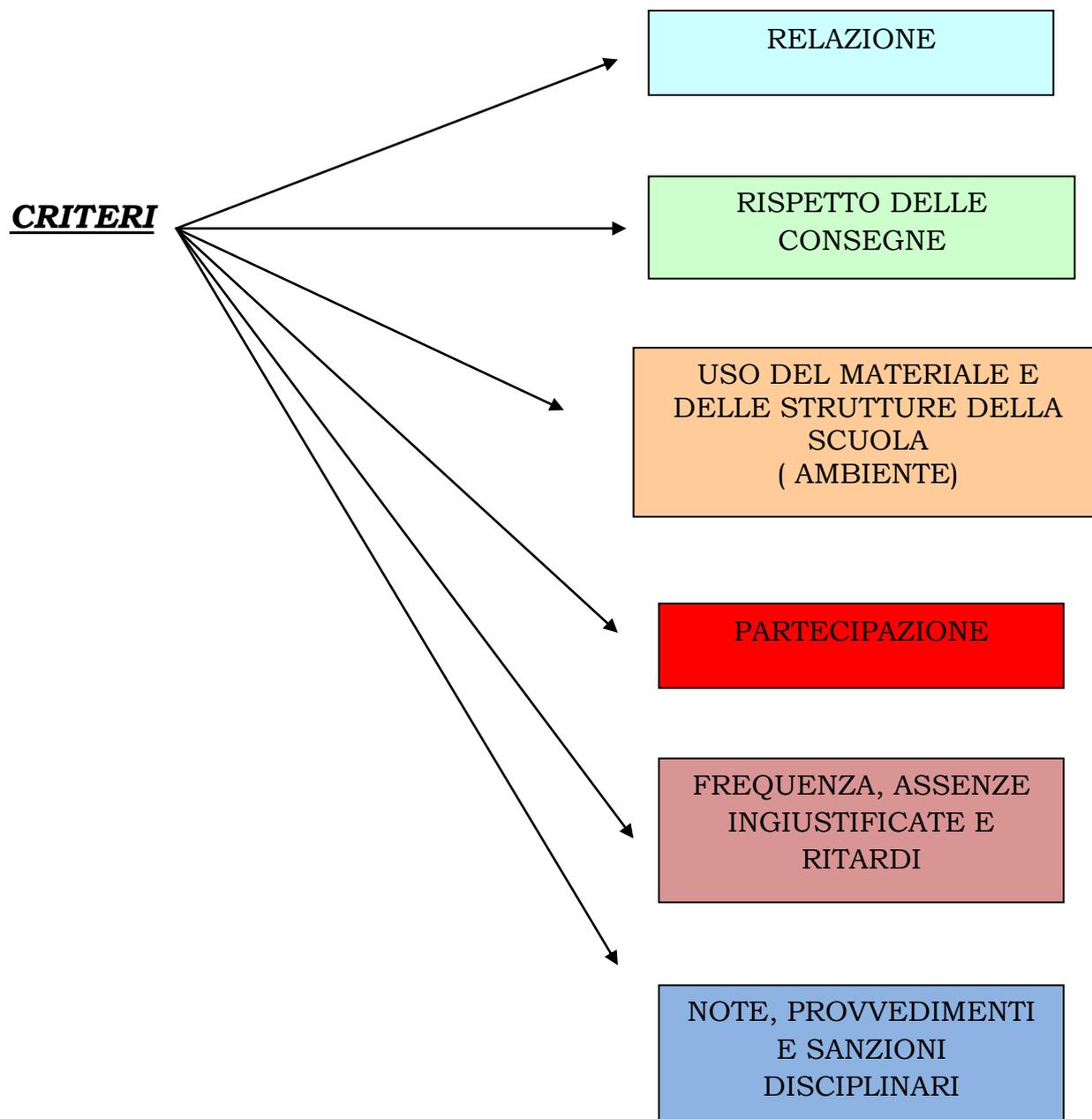
Istituito nel 1923, il voto di condotta ha subito modifiche nel 1977, è stato confermato nel T.U. 279/94, abolito nel D.P.R. 275/99, ripristinato nella 169/08.

Si ritiene che per condotta scolastica si debba intendere non solo il comportamento di correttezza, rispetto di sé, dell'istruzione dei pari, della struttura e delle regole ma anche la partecipazione al dialogo educativo, intesa come momento formativo e come contributo alla crescita della comunità scolastica sul piano umano e professionale, la puntualità negli impegni scolastici, la correttezza del linguaggio e dal Patto di Corresponsabilità educativa fra la scuola e le famiglie degli alunni. Pertanto la valutazione del comportamento ha un significato fondamentale per la crescita della personalità dell'alunno in un ambito dotato di regole, compiti e responsabilità.

La scala di valutazione del comportamento di ogni alunno è compresa tra il voto del cinque (che comporta la non ammissione al successivo anno/ periodo di corso) e del dieci.

La valutazione del comportamento degli alunni viene attribuita dall'intero team docente in base ai seguenti criteri comuni a tutte le classi dell'Istituto:

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO



COMPORAMENTO SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

Indicatori

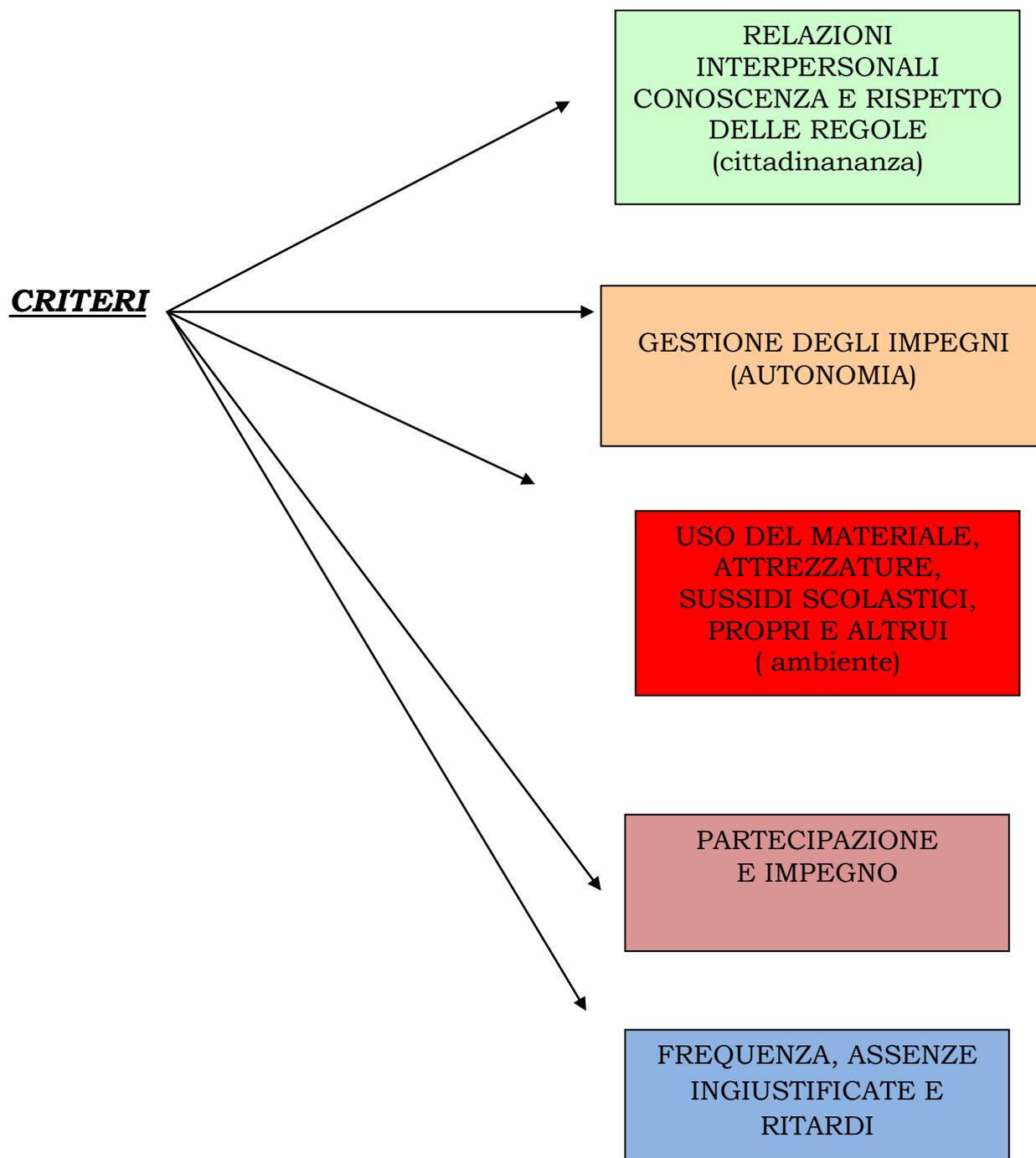
Relazione	Rispetto delle consegne	Uso del materiale e delle strutture della scuola (ambiente)	partecipazione	Frequenza, assenze ingiustificate e ritardi	Note, provvedimenti e sanzioni disciplinari
-----------	-------------------------	---	----------------	---	---

Valutazione in decimi

VOTO	DESCRITTORI
10	<p>Si comporta in modo molto corretto con i docenti, con i compagni, con il personale della scuola è rispettoso delle regole della scuola.</p> <p>Affronta gli impegni scolastici, in classe e a casa, con senso di responsabilità, costanza e puntualità</p> <p>E sempre munito del materiale richiesto dai docenti; utilizza in maniera responsabile il materiale e le strutture della scuola</p> <p>Partecipa in modo costante ed attivo al dialogo educativo.</p> <p>Frequenta con assiduità le lezioni e rispetta gli orari.</p> <p>Non ha a suo carico note e/o provvedimenti disciplinari.</p>
9	<p>Si comporta in modo corretto con i docenti, con i compagni, con il personale della scuola è rispettoso delle regole della scuola.</p> <p>Affronta gli impegni scolastici, in classe e a casa, con costanza e puntualità</p> <p>E generalmente munito del materiale richiesto dai docenti; utilizza in maniera corretta il materiale e le strutture della scuola.</p> <p>Si dimostra interessato al dialogo educativo.</p> <p>Frequenta con assiduità le lezioni e rispetta gli orari.</p> <p>Non ha a suo carico note e/o provvedimenti disciplinari.</p>
8	<p>Si comporta in modo sostanzialmente corretto e controllato con i docenti, con i compagni, con il personale della scuola e generalmente rispettoso delle regole della scuola.</p> <p>Affronta quasi sempre gli impegni scolastici, in classe e a casa, in modo adeguato ma talvolta non è puntuale nell'adempiere alle richieste.</p> <p>E generalmente munito del materiale richiesto dai docenti; utilizza in maniera abbastanza corretta il materiale e le strutture della scuola.</p> <p>Si dimostra generalmente interessato al dialogo educativo.</p> <p>Frequenta regolarmente le lezioni e generalmente rispetta gli orari.</p> <p>Ha a suo carico richiami verbali. Ha rivisto il proprio comportamento dopo sporadiche annotazioni di rimprovero sul registro di classe o personale.</p>
7	<p>Si comporta in modo non sempre corretto e controllato con i docenti, con i compagni con il personale della scuola e non sempre rispettoso delle regole della scuola.</p> <p>Affronta gli impegni scolastici, in classe e a casa, applicandosi in modo alterno, pertanto in più occasioni non adempie alle richieste.</p> <p>A volte è sprovvisto del materiale richiesto dai docenti; utilizza in maniera non sempre corretta il materiale e le strutture della scuola.</p>

	<p>Si dimostra poco interessato al dialogo educativo. Frequenta regolarmente le lezioni e generalmente rispetta gli orari. Ha a suo carico diverse note sul registro di classe e/o dei docenti</p>
6	<p>Il comportamento dell'alunno e in più occasioni improntato al mancato rispetto dei docenti, degli alunni e del personale della scuola. Affronta in modo saltuario gli impegni scolastici, in classe e a casa, pertanto raramente adempie alle richieste. E' ripetutamente sprovvisto del materiale richiesto dai docenti; utilizza in maniera non sempre responsabile il materiale e le strutture della scuola. Dimostra scarsa partecipazione al dialogo educativo. Frequenta le lezioni ma non sempre rispetta gli orari. Ha a suo carico numerose note, orali e scritte, compresa un'eventuale sospensione dalle lezioni, anche in riferimento ad atti di discriminazione di tipo razziale o sociale</p>
5	<p>L'alunno viene sistematicamente ripreso per il suo comportamento. Affronta in modo saltuario gli impegni scolastici, in classe e a casa, pertanto raramente adempie alle richieste. Spesso è sprovvisto del materiale occorrente; utilizza materiali, attrezzature e sussidi in modo non appropriato, al punto da arrecare danni. Abituamente si relaziona con adulti e compagni assumendo atteggiamenti non educati, offensivi o lesivi della dignità delle persone. Ha a suo carico note e sanzioni disciplinari, orali e scritte, compresa la sospensione dalle lezioni.</p>
<p>* In base al Decreto ministeriale n°5 del 16 gennaio 2009” <i>la valutazione insufficiente del comportamento, soprattutto in sede di scrutinio finale, deve scaturire da un attento e meditato giudizio del Consiglio di classe, esclusivamente in presenza di comportamenti di particolare gravità. Inoltre presuppone che si sia accertato che lo studente “successivamente alla irrogazione delle sanzioni di natura educativa e riparatoria previste dal sistema disciplinare, non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e di maturazione”.</i></p>	

SCUOLA PRIMARIA



COMPORAMENTO SCUOLA PRIMARIA

Indicatori

Relazioni interpersonali Conoscenza e rispetto delle regole (cittadinanza)	Gestione degli impegni (autonomia)	Uso del materiale, attrezzature, sussidi scolastici, propri e altrui (ambiente)	Partecipazione E impegno	Frequenza, assenze ingiustificate e ritardi
--	--	---	-----------------------------	--

Valutazione

	DESCRITTORI
OTTIMO	Conosce le regole e le rispetta consapevolmente, comprendendone il valore. Si relaziona con adulti e compagni mantenendo un atteggiamento educato, accogliente e rispettoso delle scelte e delle idee altrui. Sa pianificare con efficacia il proprio lavoro e risolvere autonomamente situazioni problematiche. Utilizza responsabilmente ed in modo appropriato materiali, attrezzature e sussidi scolastici. E' costante e puntuale nell'esecuzione delle consegne. Frequenta con assiduità le lezioni e rispetta gli orari
DISTINTO	Conosce le regole e le rispetta. Si relaziona con adulti e compagni mantenendo un atteggiamento educato e rispettoso. Sa pianificare il lavoro e risolvere autonomamente situazioni problematiche Generalmente si organizza per avere puntualmente tutto il materiale occorrente e utilizza in modo appropriato materiali, attrezzature e sussidi scolastici. E' costante nell'esecuzione delle consegne. Frequenta con assiduità le lezioni e rispetta gli orari
BUONO	Conosce le regole e generalmente le rispetta, ma necessita di qualche richiamo. Si relaziona con adulti e compagni mantenendo un atteggiamento quasi sempre educato e rispettoso. Sa risolvere situazioni problematiche, avvalendosi con buona sicurezza degli strumenti e delle competenze acquisite. Porta a scuola tutto il materiale occorrente; generalmente utilizza materiali, attrezzature e sussidi scolastici correttamente. Esegue le consegne. Frequenta regolarmente le lezioni e rispetta gli orari.
DISCRETO	Conosce le regole ma in molte situazioni ha bisogno di essere richiamato. Si relaziona con adulti e compagni assumendo atteggiamenti non educati e rispettosi in modo discontinuo. Guidato dall'insegnante, risolve situazioni problematiche avvalendosi degli strumenti a disposizione. Talvolta è sprovvisto del materiale scolastico e/o non lo gestisce con cura necessitando del richiamo dell'adulto.

	<p>Sollecitato esegue le consegne. Frequenta regolarmente le lezioni e generalmente rispetta gli orari.</p>
SUFFICIENTE	<p>Conosce le regole, ma spesso non le rispetta, nonostante i richiami. Ha un conoscenza superficiale o parziale delle regole, che spesso non rispetta, nonostante i richiami (scritti o orali, anche in riferimento ad atti di discriminazione di tipo razziale o sociale) Si relaziona con adulti e compagni assumendo frequentemente atteggiamenti non educati e rispettosi. Spesso è sprovvisto del materiale occorrente; in più occasioni utilizza materiali, attrezzature e sussidi scolastici in modo poco appropriato, nonostante i richiami dell'adulto. È incostante nell'esecuzione delle consegne Frequenta le lezioni ma non sempre rispetta gli orari</p>
NON SUFFICIENTE	<p>Non rispetta le regole e, nonostante i richiami, assume comportamenti pericolosi per l'incolumità propria ed altrui e/o di grave disturbo per l'attività Abitualmente si relaziona con adulti e compagni assumendo atteggiamenti non educati, offensivi o lesivi della dignità delle persone. Spesso è sprovvisto del materiale occorrente; utilizza materiali, attrezzature e sussidi in modo non appropriato, al punto da arrecare danni. È molto incostante nell'esecuzione delle consegne. Frequenta in modo irregolare le lezioni e non rispetta gli orari</p>

CRITERI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME CONCLUSIVO DEL 1° CICLO SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

Verbale n°6 Delibera n°49 del 11/11/2015

Per garantire imparzialità e trasparenza delle procedure legate agli scrutini finali, il Collegio dei docenti ha fissato dei criteri che tutti i Consigli di classe dovranno osservare per l'ammissione/non ammissione degli alunni alla classe successiva e all'esame conclusivo del 1° ciclo. Prima di procedere alla valutazione il Collegio dei docenti deve validare l'anno scolastico in base al numero delle assenze, secondo quanto previsto dalla normativa (DPR 22 giugno 2009, n.112 e CM 4 marzo 2011, n.20): il numero delle assenze non deve superare il tetto massimo di $\frac{1}{4}$ rispetto al monte orario complessivo. Il Collegio dei docenti può derogare a questo limite qualora le assenze siano dovute a motivi di salute adeguatamente documentati e tali da consentire a ciascun docente di avere elementi per una valutazione dell'alunno. In sede di scrutinio finale, il Consiglio di classe procede alla valutazione complessiva di ciascun alunno formulata in base a:

1. Risultati conseguiti nelle diverse discipline - Valutazione del comportamento sulla base dei criteri deliberati.
2. Viene considerata insufficienza lieve la valutazione 5, insufficienza grave la valutazione 4.
3. Il Consiglio di classe a maggioranza delibera di non ammettere l'alunno alla classe successiva qualora il quadro complessivo rivelasse carenze diffuse o mancanza delle competenze minime idonee alla prosecuzione. In particolare: in presenza di 4 insufficienze gravi. La non ammissione va motivata dal Consiglio di classe e documentata da un numero congruo di verifiche (3 verifiche scritte e tre verifiche orali) e la predisposizione di un piano didattico personalizzato. La delibera relativa alla non ammissione dell'alunno dovrà essere, altresì, motivata riportando in modo dettagliato tutte le condizioni considerate.

4. Comunicazione alla famiglia:

- Nel corso dell'anno scolastico ed in particolare immediatamente dopo i Consigli di classe di maggio, nel caso di una situazione molto critica o qualora siano presenti le condizioni per la compromissione dell'anno scolastico, il Coordinatore di classe informa la famiglia mediante comunicazione scritta eventualmente accompagnata da colloquio, per presentare la situazione .

- In caso di non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del 1° ciclo, il giorno stesso o immediatamente successivo allo scrutinio del 2° quadrimestre, il Coordinatore di classe comunica alla famiglia gli atti relativi all'esito dello scrutinio finale del figlio.

5 .Il Consiglio di classe , a maggioranza, può decidere di portare a 6 una o più insufficienze in presenza delle seguenti motivazioni valide e condivise a maggioranza:

- Progressi significativi compiuti dall'alunno rispetto alla situazione di partenza ;
- Concreta possibilità di successivo recupero (anche autonomo) delle competenze acquisite parzialmente;
- Atteggiamento collaborativo dell'alunno nei confronti delle opportunità di recupero (pausa didattica) proposte dalla scuola nel corso dell'anno scolastico ;
- Continuità dell'impegno nel lavoro a scuola e a casa e partecipazione alla vita scolastica.

Nel caso in cui una o più valutazioni siano portate a 6 si provvederà a predisporre un allegato al documento di valutazione dove verranno indicate le discipline in cui l'alunno è carente. L'alunno, all'inizio dell'anno scolastico successivo, sarà sottoposto ad accertamento didattico per verificare il superamento delle carenze riportate.

L'alunno non è ammesso alla classe successiva se il voto del comportamento è inferiore a 6.

6. Alunni con certificazione di disabilità

La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore e' riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato previsto dall'articolo 314, comma 4, del testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994, ed e' espressa con voto in decimi . Per l'esame conclusivo del primo ciclo sono predisposte, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove di esame differenziate, comprensive della prova a carattere nazionale di cui all'articolo 11, comma 4-ter, del decreto legislativo n. 59 del 2004 e successive modificazioni, corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove sono adattate, ove necessario in relazione al piano educativo individualizzato, a cura dei docenti componenti la commissione. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza.(art9. DPR 122/09).

Il Consiglio di classe delibera l'ammissione dell'alunno alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo Ciclo o l'ammissione condizionata al solo fine del rilascio di attestato di credito scolastico, se ritiene che, in riferimento al PEI, l'apprendimento globale sia ritenuto idoneo per una valutazione positiva. L'eventuale non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del 1° ciclo, deve essere condivisa da tutti i componenti che concorrono alla definizione del PEI :consiglio di classe, insegnante di sostegno, operatori del Servizio Sanitario Nazionale, psicopedagoga, Famiglia dell'allievo, oltre al Dirigente Scolastico. Tale decisione non deriva da una semplice verifica dei risultati raggiunti al termine dell'anno scolastico ma da un progetto educativo che, a medio o lungo periodo, valuti l'opportunità di allungare il percorso formativo nella scuola secondaria di 1° grado. Gli alunni che abbiano compiuto il 16° anno di età entro il 31 agosto dell'anno in corso, senza aver acquisito il diploma di licenza potranno acquisirlo presso l'ex Centro territoriale permanente (CTP) , oggi CPIA di cui la nostra istituzione scolastica è sede.

VALIDITA' DELL'ANNO SCOLASTICO

Secondo il comma 7 dell'art. 14 del DPR 22/06/2009 n. 122 “A decorrere dall'anno scolastico di entrata in vigore della riforma della scuola “primo e secondo ciclo” , ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato.

Le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, analogamente a quanto previsto per il primo ciclo, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che le stesse non pregiudichino, a giudizio del consiglio di interclasse e di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo”. (da DPR 22/6/2009 n. 122 art. 14 comma 7). I motivi che consentiranno di fruire della deroga, dovranno essere dichiarati in forma scritta, documentate ed illustrate personalmente al Dirigente scolastico entro la data del 15 maggio 2016.

È compito del consiglio di interclasse/classe verificare, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti e delle indicazioni della presente nota, se il singolo allievo abbia superato il limite massimo consentito di assenze e se tali assenze, pur rientrando nelle deroghe previste dal collegio dei docenti, impediscano, comunque, di procedere alla fase valutativa, considerata la non sufficiente permanenza del rapporto educativo.

Per quanto riguarda il nostro I.C., il Collegio dei docenti, nella seduta del 07/09/2015, ha adottato la delibera n° 8, relativa alla validità dell'anno scolastico, secondo cui è possibile derogare dal limite della frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato ai fini della validità dell'anno scolastico per disagio socio-familiare e

personale, disagio scolastico e certificati motivi di salute. Il consiglio di classe e di interclasse , sulla base di considerazioni pedagogiche, relazionali ed affettive debitamente documentate, può prevedere che lo stesso possa essere ammesso alla classe successiva.

Pertanto viene deliberata la deroga di sette giorni.

Da sottolineare che non sono computate come ore di assenza :

- Partecipazione ad attività culturali e formative approvate dagli Organi Collegiali della scuola (campionati studenteschi, concorsi, progetti didattici, attività di orientamento, ecc.)
- Partecipazione ad attività didattiche extrascolastiche: uscite didattiche, viaggi e visite di istruzione ecc.
- Partecipazione ad iniziative per orientamento .

L'AUTOVALUTAZIONE

L'Autovalutazione d'istituto si configura come attività posta in essere per individuare gli elementi di maggiore criticità del servizio scolastico erogato rispetto al piano triennale dell'offerta formativa. Essa è finalizzata a focalizzare i processi organizzativi rispetto a tre fattori di valutazione strettamente interconnessi:

- a) L'importanza del controllo di processo per la qualità dei servizi.
- b) Il livello di performance (risultati/ prestazione).
- c) Il grado di efficienza di tutto il sistema delle risorse.

L'autovalutazione dell'Istituto consente il controllo sistematico dei risultati; è occasione di verifica e di revisione interna; valorizza l'identità della scuola; ne legittima l'autonomia con l'assunzione di responsabilità in ordine alla qualità dei servizi erogati e dei risultati ottenuti.

In tale ottica la scuola ha aderito al percorso di autovalutazione propèosto dal MIUR attraverso il SNV.

Il processo di autovalutazione della performance della scuola, volta ad individuare punti di forza e aree di miglioramento, si è concluso con la stesura di un **Rapporto di autovalutazione** .

PRIORITA' E TRAGUARDI

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' 	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Risultati scolastici	equilibrare le fasce di livello	Aumentare il numero degli studenti che si posizionano in fasce di livello più alto
	riduzione della variabilità fra le classi	Migliorare i criteri di composizione delle classi
Competenze chiave e di cittadinanza	Innalzare il livello di competenze degli alunni curando particolarmente i percorsi di eccellenza	Migliorare del 10 per cento il numero di alunni posizionati sulla fascia B e del 10 per cento quelli posizionati sulla fascia A

Nell'analisi dei processi si evince che la diversificata realtà scolastica articolata su 3 plessi favorisce una disomogeneità dei risultati degli apprendimenti (confermata dalle valutazioni degli apprendimenti sia interne che esterne). La distribuzione degli alunni nei vari livelli di apprendimento rileva una concentrazione verso il livello basso a svantaggio del livello medio e alto.

OBIETTIVI DI PROCESSO

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	Progettazione di un curricolo verticale con la definizione di traguardi ben condivisi al termine del primo ciclo
	Revisione periodica della progettazione per aree disciplinari e migliorare le azioni per l'elaborazione del progetto classe
	Introdurre sistematicamente in maniera diffusa la didattica per competenze
	Inserire nella programmazione prove strutturate iniziali-intermedie e finali per una valutazione condivisa e trasversale
Ambiente di apprendimento	Incrementare la collaborazione tra docenti per un maggiore sviluppo delle azioni didattiche trasversali
	Incrementare l'utilizzo della piattaforma contenuta nel sito dell'Istituto per la condivisione di strumenti didattici e materiali
	Individuare criteri di formazione delle classi che garantiscono equi-eterogeneità
Inclusione e differenziazione	Incremento dell'uso di interventi individualizzati nel lavoro d'aula
	Incremento della partecipazione collegiale alla formulazione dei piani educativi individualizzati
	Elaborare strategie educative per prevenire ed arginare episodi di bullismo
Continuità ed orientamento	Prevedere percorsi verticali per competenze
	Avviare il processo di controllo degli esiti a distanza
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Impiantare un albo delle competenze dei docenti
	Creare un input per la formazione continua dei docenti
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Impiantare un sistema on line per la comunicazione con il territorio e le famiglie

Gli obiettivi di processo da acquisire nel breve periodo per il raggiungimento della priorità strategiche prefissate sono stati individuati tra le pratiche educative e didattiche (tenendo conto delle principali criticità ivi emerse) perchè si ritiene che l'azione su tali pratiche determini in modo diretto i cambiamenti richiesti e previste dalle suddette priorità.

SINTESI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

RELAZIONE TRA OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITÀ STRATEGICHE

Priorità

Area di processo	Obiettivi di processo	1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	Inserire nella programmazione prove strutturate iniziali-intermedie e finali per una valutazione condivisa e trasversale	si	si
	Introdurre sistematicamente in maniera diffusa la didattica per competenze.	si	si
	Progettazione di un curriculum verticale con la definizione di traguardi ben condivisi al termine del primo ciclo.	si	si
	Revisione periodica della progettazione per aree disciplinari e migliorare le azioni per l'elaborazione del progetto classe	si	si
Ambiente di apprendimento	formazione di classi eterogenee	si	
	Incrementare la collaborazione tra docenti per un maggiore sviluppo delle azioni didattiche trasversali .	si	
	Incrementare l'utilizzo della piattaforma contenuta nel sito dell'Istituto per la condivisione di strumenti didattici e materiali.	si	

Inclusione e differenziazione	elaborare strategie educative per prevenire ed arginare episodi di bullismo	si	si
	incremento della partecipazione collegiale alla formulazione dei piani educativi individualizzati.		si
	Incremento dell'uso di interventi individualizzati nel lavoro d'aula	si	si
Continuità orientamento e	Avviare il processo di controllo degli esiti a distanza	si	
	prevedere percorsi verticali per competenze	si	si
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Creare un input per la formazione continua dei docenti.	si	
	Impiantare un albo delle competenze dei docenti	si	
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Impiantare un sistema on line per la comunicazione con il territorio e le famiglie	si	si

Obiettivi di processo:

- Progettazione di un curricolo verticale con la definizione di traguardi ben condivisi al termine del primo ciclo.
- Formazione di classi eterogenee.

RISULTATI ATTESI

Per il curricolo

Risultati attesi

- Migliorare gli esiti dei risultati scolastici del 10% nel primo anno, del 20% nel secondo anno e del 30% nel terzo anno (sc. sec primo grado)

INDICATORI DI MONITORAGGIO

- Piano di lavoro docenti
- Verifiche disciplinari
- Esiti scrutini

Modalità di rilevazione

- Controllo dei piani di lavoro e rispondenza con il curricolo
- Griglia di raccolta dei risultati

Formazione Classi eterogenee

Risultati attesi

- Classi eterogenee

INDICATORI DI MONITORAGGIO

Prove strutturate di Istituto

Modalità di rilevazione

Griglia di tabulazione dei risultati

Azioni per raggiungere i 2 obiettivi

Curricolo

- Formazione docenti
- Incremento e utilizzo di nuove metodologie

Aspetti ed effetti positivi a medio e a lungo termine:

- Fornire ai discenti competenze che vadano oltre il tempo scuola nell'ottica della life-long-education
- Accompagnare il discente nel percorso educativo verticale
- Armonizzazione dei curricoli (sc. Primo e secondo ciclo)

Formazione classi

1. Sorteggio alunni

Aspetti ed effetti positivi a medio e a lungo termine:

- Classi eterogenee
- Innalzare il livello dei risultati scolastici

Aspetti negativi

- Diminuzione dell' organico (alunni e docenti)

2. Prove strutturate

- Valutazione oggettiva
- Valutazione qualitativa e non quantitativa
- Allineamento delle competenze attese

ORGANICO DI POTENZIAMENTO

Con il potenziamento dell'offerta formativa e l'organico dell'autonomia le scuole sono chiamate a fare le proprie scelte in merito agli insegnamenti e alle attività per il raggiungimento di obiettivi quali:

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche e scientifiche, nella musica e nell'arte, di cittadinanza attiva;
- sviluppo di comportamenti responsabili per la tutela dei beni ambientali e culturali;
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di un sano stile di vita;
- sviluppo delle competenze digitali;
- potenziamento delle metodologie e delle attività laboratoriali;
- prevenzione e contrasto della dispersione, della discriminazione, del bullismo e del cyberbullismo;
- sviluppo dell'inclusione e del diritto allo studio per gli alunni con bisogni educativi speciali;
- valorizzazione della scuola come comunità attiva aperta al territorio;
- incremento dell'alternanza scuola-lavoro;
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano L2, inclusione.

Con Delibera n. 38 del C.D.del 08/10/2015 l'I.C. propone i seguenti ambiti di potenziamento con relativi obiettivi formativi:

- POTENZIAMENTO UMANISTICO PER LA LEGALITÀ;
- POTENZIAMENTO SCIENTIFICO;
- POTENZIAMENTO LINGUISTICO;
- POTENZIAMENTO ARTISTICO-MUSICALE.
- RICHIESTA PER LA CLASSE DI CONCORSO A028 PER
ESONERO VICARIO

POTENZIAMENTO UMANISTICO PER LA LEGALITA'

Obiettivi formativi

- *definizione di un sistema di orientamento;*
- *sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;*
- *prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore;*
- *sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali,*
- *alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine , delle famiglie e dei mediatori culturali*
- *apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero degli alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a*

quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89

- *valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti*
- *individualizzazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti*

Tali obiettivi sono rispondenti alla mission della nostra istituzione scolastica.

POTENZIAMENTO SCIENTIFICO

Obiettivi formativi

- *potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;*
- *apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89 ;*
- *valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;*
- *individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;*
- *definizione di un sistema di orientamento*

Gli obiettivi di cui sopra sono stati elencati anche nel PNSD.

POTENZIAMENTO LINGUISTICO

Obiettivi formativi

- *valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning*
- *valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti*
- *alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso percorsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali*

Nell'ambito del potenziamento, e secondo quanto indicato nel Piano di Miglioramento che prevede la predisposizione del Curricolo Verticale nell' I.C., si realizzerà un percorso verticale di formazione per la strutturazione dello stesso. Il nostro I.C ha attivato, altresì, attività di potenziamento in verticale (dalla scuola dell'infanzia alla sc. secondaria di primo grado) nell'ottica del piano d'inclusione per gli alunni stranieri, considerato l'elevato numero di alunni appartenenti a famiglie extracomunitarie . Tale percorso è da intendersi come potenziamento della lingua italiana che si configura come L2 per gli stranieri.

Il potenziamento sulla classe di concorso A030 prevede un progetto di inclusione per gli alunni non certificati che necessitano di supporto psico-motorio. Il progetto prevede , altresì , giochi di squadra che verranno realizzati in attività pomeridiane per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica.

Il potenziamento di matematica per la sc primaria è finalizzato al miglioramento della disciplina e anche per dare più sicurezza agli alunni durante la somministrazione delle prove INVALSI.

POTENZIAMENTO ARTISTICO MUSICALE

Obiettivi formativi

- *potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;*
- *sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.*

Tali ambiti sono stati scelti in coerenza con la Mission dell'Istituto e con il Piano di Miglioramento da attuarsi anche con la verticalizzazione del curriculum.

FABBISOGNO DI ORGANICO

POSTI COMUNI E DI SOSTEGNO SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione
		POSTO COMUNE	POSTO DI SOSTEGNO	
SCUOLA DELL'INFANZIA	a.s. 2016-17	16	3	7 sezioni a tempo pieno (40 h settimanali) 3 alunni disabili
	a.s. 2017-18	16	3	7 sezioni a tempo pieno (40 h settimanali)
	a.s. 2018-19	16	3	7 sezioni a tempo pieno (40 h settimanali)
SCUOLA PRIMARIA	a.s. 2016-17	27	7	17 classi con 28 ore settimanali, con 11 alunni disabili con deroga.
	a.s. 2017-18	27	7	17 classi con 28 ore settimanali, Per l'anno scolastico 2017/2018 si chiede l'attivazione del tempo pieno a 40 h per una classe prima .
	a.s. 2018-19	27	7	17 classi con 28 ore settimanali, e una classe prima a 40 h . con 11 alunni disabili con deroga

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

CLASSE DI CONCORSO/SOSTEGNO	a.s. 2016-17	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19	Motivazione
Sostegno	19	19	19	30 alunni disabili con deroga
Posti Comuni	66	66	66	33 classi con 11 corsi
Posti comuni	67	67	67	34 classi con 10 corsi con seconda lingua di francese e 2 corsi con seconda lingua di spagnolo.

POSTI PER IL POTENZIAMENTO

TIPOLOGIA	N. DOCENTI	MOTIVAZIONE
Educazione Artistica A028	1	Esonero vicario
Materie giuridiche ed economiche A019	1	Potenziamento nell'area Umanistico Socio economico e per la legalità
Scienze Matematiche, Chimiche fisiche e naturali A059	1	Potenziamento per le prove Invalsi finalizzati alle classi 2 e 5 della Scuola Primaria e alla 3 classe Scuola Secondaria di Primo Grado
Area artistico e musicale (teatro) A028/A032	1	Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte, nel teatro e nel cinema, finalizzate allo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale.
Musica A032	1	Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, finalizzati allo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale.
Lingua Inglese A345	1	Conseguimento di certificazione come da quadro comune di riferimento europeo

POSTI PER IL PERSONALE AMMINISTRATIVO E AUSILIARIO, NEL RISPETTO DEI LIMITI E DEI PARAMETRI COME RIPORTATI NEL COMMA 14 ART. 1 LEGGE 107/2015

TIPOLOGIA	N.
Assistente amministrativo	7
Collaboratore Scolastico	12
Collaboratore scolastico	Si chiedono 2 unità per la vigilanza e la sicurezza degli alunni data la complessità deell'Istituto che si articola su tre plessi . Ogni plesso è fornito di tre piani.

ORGANIZZAZIONE EDUCATIVA - DIDATTICA

- ✦ **Il D.S. riceve tutti i giorni dalle ore 10.00 alle 12.00.**
- ✦ **La segreteria riceve il pubblico il lunedì, il mercoledì, il venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00, il sabato dalle 9.00 alle 12.00**

INCONTRI INDIVIDUALI sc infanzia

Nel mese di Ottobre Dicembre – Febbraio - Maggio.

INCONTRI SCUOLA FAMIGLIA

Ottobre- Febbraio – Maggio

INCONTRI DI PROGRAMMAZIONE

Novembre –Gennaio –Aprile

ALTRE ASSEMBLEE

- Ottobre. Rinnovo Organi collegiali e presentazione programmazione educativa

SCUOLA PRIMARIA

INCONTRI INDIVIDUALI Scuola Famiglia

Ottobre – Dicembre – Febbraio -Aprile

INFORMAZIONI – VALUTAZIONI QUADRIMESTRALI

Febbraio-Giugno.

CONSIGLI DI INTERCLASSE

Ottobre- Novembre –Gennaio –Febbraio –Aprile- Maggio –Giugno

SCRUTINI

Febbraio –Giugno

ASSEMBLEE DI CLASSE

- Settembre: classi prime ed altre, in base a necessità
- Ottobre: rinnovo Organi collegiali e presentazione programmazione educativa.
- Altri incontri quando si renda necessario e su richiesta dei docenti e/o dei genitori.

Programmazione

La programmazione per il corrente a.s si tiene ogni martedì dalle 14.00 alle 16.00.

SCUOLA SECONDARIA DI 1°GRADO

Consigli di classe

Ottobre- Novembre/Dicembre- Gennaio- Marzo Maggio

Scrutini

Febbraio/Giugno

Incontro scuola Famiglia

Ottobre –Dicembre- Febbraio

Dipartimenti

Settembre – Febbraio –Maggio

La Direzione scolastica è direttamente impegnata nell'opera di sensibilizzazione, di organizzazione e di coordinamento di quelle funzioni della scuola che concorrono allo sviluppo, al mantenimento e al continuo miglioramento della qualità

ALLEGATI

- ***CIRC. 44 del 4/0/2015: LINEE DI INDIRIZZO
per la stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2016 - 2019***
- ***DELIBERA CONSIGLIO DI ISTITUTO***



Distretto scolastico n°27

Istituto Comprensivo "Matteotti-Cirillo"

Via Baracca,23 -80028 Grumo Nevano (NA)

Tel. 081-8333911: Fax 081 5057569 C.F 80060340637.Cod. Mecc:NAIC897007

Email:naic897007@istruzione.it sito web:www.matteotti-cirillo.gov.it

Circ.44
Prot. 5670/B11

Grumo Nevano, 24/10/2015

Al Collegio dei Docenti
Al Consiglio di Istituto
Al personale A.T.A.
Alle famiglie
Al sitoWEB

OGGETTO:

LINEE DI INDIRIZZO

Per la stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2016 - 2019

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 del 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche ;
VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTO il dlgs 165/01, così come modificato dal dlgs 150/09

VISTA la L. 107/15, art. 1 cc. 3, 7, 10-16, 56-58, 124, e in particolare il c. 14.4, nel quale è previsto che il Dirigente Scolastico definisca gli "indirizzi per le attività delle scuole e le scelte di gestione e di amministrazione" sulla cui base il Collegio dei Docenti elabora il Piano Triennale dell'Offerta Formativa ALLA LUCE delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di processo individuati nel Rapporto di Autovalutazione, nonché dell'esperienza maturata e dei risultati raggiunti dall'I.C. "MATTEOTTI-CIRILLO"

TENUTO CONTO delle Indicazioni Nazionali e dei profili di competenza;
TENUTO CONTO del Piano Annuale d'Inclusione per l'a. s. 2015-16;

TENUTO CONTO delle linee d'indirizzo fornite dal Consiglio d'Istituto nei precedenti anni scolastici e del collegio docenti del 18 settembre 2015

IN ATTESA dell'emanazione dei decreti legislativi attuativi previsti dai cc. 180-185 della L. 107/15

PREMESSO CHE

- la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n. 107/ 2015;
- Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa rappresenta la formalizzazione della mission e della vision dell'Istituzione scolastica in un unico un atto programmatico unitario e coerente che non può realizzarsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma che richiede il contributo di tutti e ciascuno per la strutturazione del curriculum, delle attività, della logistica organizzativa, della impostazione metodologico-didattica, della valorizzazione delle risorse umane;
- l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- le competenze del collegio dei docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U. 297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a:
 - a) elaborazione del Piano dell'offerta formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275 e della Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il PTOF (triennale) elaborato dal Collegio sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico;
 - b) adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 lett. a T.U. 297/94 e D.P.R. n. 275/99);
 - c) adozione delle iniziative per il sostegno di alunni diversamente abili e di figli di lavoratori stranieri (art. 7 comma 2 lett. m e n T.U.)
 - d) adozione di iniziative secondo quanto indicato da Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità 2009, Legge n.170/2010, Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S., Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014);
 - e) identificazione e attribuzione di funzioni strumentali al P.O.F. (art. 28 del CCNL 26.05.1999 e art. 37 del CCNI 31.08.1999, art.33 CCNL 2006-2009), con la definizione dei criteri d'accesso, della durata, delle competenze richieste, dei parametri e delle scadenze temporali per la valutazione dei risultati attesi;

EMANA

il seguente atto di indirizzo

rivolto al Collegio dei Docenti per l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2016-2019

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curriculum, di attività, di logica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono. Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, ancorché fondamentali, e sa fare la differenza; essi sono elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e ne faccia reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso ed una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso. Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, pertanto, il Collegio Docenti è chiamato ad elaborare il Piano per il triennio che decorre dall'anno scolastico 2016-2017.

Linee generali

Attraverso il suo Piano triennale dell'Offerta Formativa, l'I.C. "Matteotti-Cirillo" garantisce l'esercizio del diritto degli studenti al successo formativo e alla migliore realizzazione di sé in relazione alle caratteristiche individuali, secondo principi di equità e di pari opportunità. All'interno di un processo di apprendimento che copre l'intero arco della vita, l'offerta formativa dell'Istituto, inserendosi in una significativa fase della crescita degli studenti apporta il proprio contributo al sereno sviluppo e al miglioramento della loro preparazione culturale di base, rafforzando la padronanza degli alfabeti di base, dei linguaggi, dei sistemi simbolici, ampliando il bagaglio di esperienze, conoscenze, abilità e competenze che consentano agli studenti di stare al passo con il progresso culturale, tecnologico e scientifico preparandosi ad affrontare con gli strumenti necessari gli studi secondari di secondo grado.

La missione educativa che l'Istituto si assegna è: "Una scuola attenta a leggere le differenze per scrivere uguaglianze nel rispetto della legalità e della sostenibilità ambientale". Per tradurre questa missione in risultati perseguibili e rendicontabili, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2016/2019 dell'Istituto avrà cura di esplicitare con chiarezza, alla luce dei commi dall'12 al 19

art. 1 L. 107/2015:

- Gli obiettivi formativi per gli studenti
- Le iniziative di potenziamento e le attività progettuali per il raggiungimento degli obiettivi formativi, individuando strategie che si avvalgono di forme di flessibilità nella gestione della classe e del curriculum
- Le modalità per rendere effettivo il diritto all'apprendimento anche degli studenti in situazione di svantaggio
- I criteri e gli strumenti per la valutazione periodica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi prefissati
- Gli strumenti per presidiare il piano dell'offerta formativa nelle fasi di: realizzazione, monitoraggio e autovalutazione dei risultati
- Il fabbisogno di organico dell'autonomia personale docente: posti comuni, posti di sostegno e posti per il potenziamento dell'offerta formativa
- Il fabbisogno di personale ATA
- La programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliare
- Gli ambiti delle aree di coordinamento delle figure di supporto al Dirigente Scolastico
 - le modalità di comunicazione tra le componenti dell'Istituto
 - il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali

Priorità formative

In coerenza con il Rapporto di Autovalutazione con l'identità acquisita dall'Istituto, con l'esperienza professionale accumulata, con le aspettative degli stakeholder e con i processi più efficaci avviati negli ultimi anni, si indicano come prioritari i seguenti settori di intervento per le attività progettuali e per le iniziative di potenziamento rivolte agli studenti:

- definizione dei curricoli disciplinari in termini di competenze e prestazioni attese
- attività per lo sviluppo di competenze legate al problemsolving e al case study, intese come competenze trasversali e attitudinali intrinseche ad un approccio didattico laboratoriale
- attività di recupero delle carenze formative, principalmente in termini di rimotivazione allo studio
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;
- laboratori per sviluppare le competenze e le conoscenze necessarie ad uno sviluppo sostenibile
- attività di inclusione con l'adozione di modalità di lavoro che coinvolgano i diversi consigli di classe, d'interclasse e intersezione
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali
- formazione sulla sicurezza e primo soccorso

- attività sportive nell'ottica dell'acquisizione della consapevolezza del vivere sano in una società a sviluppo sostenibile
- attività per promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione
- progetti per l'acquisizione e la certificazione di competenze linguistiche secondo standard di Enti certificatori europei
- definizione di un sistema di orientamento.
- rafforzare i processi di costruzione del curricolo d'istituto verticale e caratterizzante l'identità dell'istituto;
- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per ordine di scuola, curricolo d'istituto);
- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logicomatematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche)
- operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze; – monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione);
- La programmazione didattica di tutte le classi e sezioni dovrà fare riferimento:
 - a percorsi di recupero integrati nell'attività curricolare
 - a percorsi di tutoring e peer education
 - ad attività di sostegno agli alunni con bisogni educativi speciali eventualmente presenti
 - a piani individualizzati per alunni con DSA e altri disturbi o ritardi nell'apprendimento
 - alla programmazione di attività extrascolastiche coerenti con la programmazione didattica della classe, che tengano conto delle necessità scaturite dall'analisi dei bisogni formativi e delle richieste esplicitate dagli studenti e dalle famiglie.
- Sul versante metodologico-organizzativo, la didattica dovrà ricercare processi di insegnamento-apprendimento efficaci nell'ottica della personalizzazione, fondati non solo sulla lezione frontale, ma sull'apprendimento cooperativo, sulla didattica per problemi, sul lavoro di ricerca nel piccolo gruppo, sulla didattica laboratoriale

Accanto alla formazione culturale il Piano triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto comprensivo “Matteotti-Cirillo” organizzerà le proprie attività in funzione di un'altra irrinunciabile finalità:

l'educazione ad una cittadinanza attiva, consapevole, responsabile, democratica, che rafforzi negli studenti il rispetto della legalità, di se stessi e degli altri, la conoscenza critica e approfondita della realtà socio-politica contemporanea, il rispetto dell'ambiente e il senso di appartenenza alla comunità nell'ottica delle pari opportunità.

Le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Coordinatori di Classe, i Responsabili di plesso, i Responsabili dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano.

Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti, è acquisito agli atti della scuola, reso noto agli altri Organi collegiali competenti e pubblicato sul sito web della scuola.

Tali priorità hanno, inoltre, determinato la richiesta dell'organico potenziato con eventuale potenziamento del tempo scolastico e/o la rimodulazione del monte orario annuale

Poiché il presente atto d'indirizzo, introdotto da una normativa recente, si colloca in un momento di grandi cambiamenti normativi, si avvisa sin d'ora che potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Consapevole dell'impegno che i nuovi adempimenti comportano per il Collegio Docenti e dello zelo con cui il personale docente assolve normalmente ai propri doveri, il Dirigente Scolastico ringrazia per la competente e fattiva collaborazione ed auspica che con entusiasmo si possa lavorare insieme per il miglioramento della nostra scuola.

F.to Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa *Giuseppina* **NUGNES**



Distretto Scolastico n. 27
Istituto Comprensivo "Matteotti-Cirillo"
Via Baracca, 23 - 80028 Grumo Nevano (Na)
Tel: 081.8333911 - Fax: 081.5057569
C.F. 80060340637 - Cod. Mecc: NAIC897007
email: naic897007@istruzione.it - sito web: www.matteotti-cirillo.it

DELIBERA CONSIGLIO DI ISTITUTO

Visto il D.P.R. 275/1999 "Regolamento recante norme in materia di curricoli nell'autonomia delle istituzioni scolastiche" ed, in particolare, l'art. 3 come modificato dalla Legge 13 luglio 2015 n. 107;

Vista la Legge 13 luglio 2015 n. 107, recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni normative vigenti";

Visto il Piano della performance 2014-16 del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, adottato con D.M. 20/02/2014, prot. n. 133 (confermato con D.M. 28/04/2014, prot. n. 279), in particolare il cap. 5 punto 1, "Obiettivi strategici – istruzione scolastica";

Visto l'Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca per l'anno 2016;

Visto il Rapporto di Autovalutazione dell'Istituto e il Piano di Miglioramento;

Visto l'Atto di indirizzo per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione del 24/10/2015 Circ. n. 44 prot. n. 5670/B11 adottato dal Dirigente scolastico ai sensi del quarto comma dell'art. 3, del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, come modificato dal comma 14 dell'art. 1 della L. n. 107/2015 citata;

Vista la delibera del Collegio Docenti di elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa in data 14-01-2016;

Il Consiglio d'Istituto APPROVA

il *Piano triennale dell'offerta formativa*, in data 14-01-2016 verbale n°17 con delibera n°65 che viene inviato all'Ufficio Scolastico Regionale competente ai fini delle verifiche di cui al comma 13, art. 1 della Legge n. 107/2015.

L'effettiva realizzazione del *Piano* resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa Istituzione scolastica delle risorse umane e strumentali ivi individuate.

Il Dirigente scolastico assicurerà la pubblicità di legge all'unito *Piano triennale dell'offerta formativa* (mediante pubblicazione all'albo *on line* dell'Istituto Scolastico, "Scuola in Chiaro", ecc.).